

SCHEMA DI PROVVEDIMENTO

MODIFICHE ALLA DELIBERA N. 578/10/CONS IN RELAZIONE AI CANONI WHOLESALE LINE RENTAL (WLR) PER SERVIZI POTS E ISDN PER L'ANNO 2012

L'AUTORITÀ

NELLA riunione del Consiglio del _____ 2012;

VISTA la legge 31 luglio 1997, n. 249, recante “Istituzione dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo”, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 177 del 31 luglio 1997 – Suppl. Ordinario n. 154;

VISTO il decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259, recante “Codice delle comunicazioni elettroniche”, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 215 del 15 settembre 2003;

VISTA la delibera n. 217/01/CONS recante “Regolamento concernente l’accesso ai documenti”, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 141 del 20 giugno 2001 e successive modifiche;

VISTA la delibera n. 152/02/CONS recante “Misure atte a garantire la piena applicazione del principio di parità di trattamento interna ed esterna da parte degli operatori aventi notevole forza di mercato nella telefonia fissa”, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 153 del 27 giugno 2002;

VISTA la delibera n. 316/02/CONS recante “Regolamento concernente l’organizzazione e il funzionamento dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni”, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 259 del 5 novembre 2002 e successive modificazioni;

VISTA la delibera n. 453/03/CONS recante “Regolamento concernente la procedura di consultazione di cui all’articolo 11 del decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259”, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 22 del 28 gennaio 2004;

VISTA la Raccomandazione della Commissione, del 17 dicembre 2007, relativa ai mercati rilevanti di prodotti e servizi del settore delle comunicazioni elettroniche che possono essere oggetto di una regolamentazione ex ante ai sensi della direttiva

2002/21/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro normativo comune per le reti ed i servizi di comunicazione elettronica, pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* dell'Unione europea L 344/65 del 28 dicembre 2007;

VISTA la Raccomandazione della Commissione, del 15 ottobre 2008, relativa alle notificazioni, ai termini e alle consultazioni di cui all'articolo 7 della direttiva 2002/21/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro normativo comune per le reti e i servizi di comunicazione elettronica, pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* dell'Unione europea L 301 del 12 novembre 2008;

VISTA la delibera n. 718/08/CONS recante “Approvazione della proposta di impegni presentata dalla Società Telecom Italia S.p.A. ai sensi della legge 248/06 di cui al procedimento avviato con delibera n. 351/08/CONS”, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 302 del 29 dicembre 2008;

VISTA la delibera n. 114/07/CIR recante “Approvazione dell’Offerta di Riferimento di Telecom Italia per l’anno 2007 per il servizio *Wholesale Line Rental* (WLR)”, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 261 del 9 novembre 2007;

VISTA la delibera n. 48/08/CIR recante “Approvazione dell’Offerta di Riferimento di Telecom Italia per l’anno 2008 per il servizio *Wholesale Line Rental* (WLR)”, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 190 del 14 agosto 2008, Suppl. Ordinario n. 194;

VISTA la delibera n. 35/09/CIR recante “Approvazione dell’Offerta di Riferimento di Telecom Italia per l’anno 2009 per il servizio *Wholesale Line Rental* (WLR)”, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 203 del 2 settembre 2009, Suppl. Ordinario n. 161;

VISTA la delibera n. 51/09/CIR recante “Modifiche alla delibera n. 35/09/CIR recante approvazione dell’Offerta di Riferimento di Telecom Italia per l’anno 2009 per il servizio *Wholesale Line Rental* (WLR)”, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 259 del 6 novembre 2009;

VISTA la delibera n. 314/09/CONS recante “Identificazione ed analisi dei mercati dell’accesso alla rete fissa (mercati n. 1, 4 e 5 fra quelli individuati dalla Raccomandazione 2007/879/CE)”, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 161 del 14 luglio 2009, Suppl. Ordinario n. 111;

VISTA la delibera n. 731/09/CONS recante “Individuazione degli obblighi regolamentari cui sono soggette le imprese che detengono un significativo potere di mercato nei mercati dell’accesso alla rete fissa (mercati n. 1, 4 e 5 fra quelli individuati dalla raccomandazione 2007/879/CE)”, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 15 del 20 gennaio 2010, Suppl. Ordinario n. 13;

VISTA la delibera n. 260/10/CONS recante “Interpretazione e rettifica della delibera n. 731/09/CONS recante l’individuazione degli obblighi regolamentari cui sono soggette le imprese che detengono un significativo potere di mercato nei mercati

dell'accesso alla rete fissa (mercati n. 1, 4 e 5 fra quelli individuati dalla Raccomandazione 2007/879/CE)", pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 135 del 12 giugno 2010;

VISTA la delibera n. 54/10/CIR recante "Approvazione dell'Offerta di Riferimento di Telecom Italia per l'anno 2010 per il servizio *Wholesale Line Rental* (WLR)", pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 191 del 17 agosto 2010, Suppl. Ordinario n. 193;

VISTA la delibera n. 578/10/CONS recante "Definizione di un modello di costo per la determinazione dei prezzi dei servizi di accesso all'ingrosso alla rete fissa di Telecom Italia S.p.A. e calcolo del valore del WACC ai sensi dell'art. 73 della delibera n. 731/09/CONS", pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 292 del 15 dicembre 2010, Suppl. Ordinario n. 277;

VISTA la delibera n. 71/11/CONS recante "Esito della verifica degli indicatori di qualità della rete di accesso di Telecom Italia, ai sensi degli articoli 5, 6 e 7 della delibera n. 578/10/CONS ai fini dell'applicazione delle variazioni in aumento dei prezzi dei servizi di accesso all'ingrosso per l'anno 2011", pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 53 del 5 marzo 2011;

VISTA la delibera n. 27/11/CIR recante "Approvazione dei prezzi dei servizi a *network cap* dell'Offerta di Riferimento di Telecom Italia per l'anno 2010 relativa al servizio *Wholesale Line Rental* (WLR)", pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 97 del 28 aprile 2011;

VISTA la delibera n. 88/11/CIR recante "Approvazione dell'Offerta di Riferimento di Telecom Italia per l'anno 2011 relativa al servizio *Wholesale Line Rental* (WLR)", pubblicata sul sito web dell'Autorità in data 29 luglio 2011;

VISTA l'Offerta di Riferimento relativa al servizio *Wholesale Line Rental* (WLR) per l'anno 2011 che Telecom Italia S.p.A. ha pubblicato in data 11 agosto 2011 ai sensi dell'art. 3, comma 1, della delibera n. 88/11/CIR;

VISTA la delibera n. 679/11/CONS recante "Esito delle verifiche degli indicatori di qualità della rete di accesso di Telecom Italia, ai sensi degli articoli 5, 6 e 7 della delibera n. 578/10/CONS ai fini dell'applicazione delle variazioni in aumento dei prezzi dei servizi di accesso all'ingrosso per l'anno 2012";

CONSIDERATO che in esito alle verifiche di cui alla delibera n. 679/11/CONS, sono da ritenersi applicabili, ai sensi dell'art. 1, comma 2 della stessa, le variazioni in aumento dei prezzi dei servizi *Wholesale Line Rental* (WLR) a *network cap* previste dalla delibera n. 578/10/CONS per l'anno 2012;

VISTA l'Offerta di Riferimento relativa al servizio *Wholesale Line Rental* (WLR) per l'anno 2012 che Telecom Italia S.p.A. ha pubblicato in data 27 ottobre 2011 ai sensi dell'art. 6, comma 3, della delibera n. 731/09/CONS;

VISTE le note di Telecom Italia prott. 5550 e 5837, rispettivamente del 27 ottobre e dell'11 novembre 2011, con cui la società ha comunicato di aver valorizzato i prezzi dei servizi WLR nel rispetto del meccanismo di *Network Cap* di cui agli artt. 9 e 10 della delibera n. 731/09/CONS ed ha fornito, per ciascuno dei panieri del servizio WLR, le quantità vendute nel periodo 1° luglio 2010 – 30 giugno 2011, ai sensi dell'art. 10, comma 1, della delibera n. 731/09/CONS;

VISTA la nota di Telecom Italia prot. 6083 del 25 novembre 2011 con cui la società ha comunicato le evidenze contabili alla base del costo orario della manodopera proposto per il 2012;

VISTA la nota di Telecom Italia prot. 6120 del 28 novembre 2011 con cui la società ha comunicato i dati inerenti il grado di recupero dei costi sostenuti per il *set-up* del servizio *Wholesale Line Rental* (WLR);

VISTA la nota di Telecom Italia prot. 6448 del 14 dicembre 2011 con cui la società ha precisato le informazioni precedentemente comunicate in merito al grado di recupero dei costi sostenuti per il *set-up* del servizio *Wholesale Line Rental* (WLR);

VISTA la delibera n. 160/11/CIR recante “Consultazione pubblica concernente l'approvazione dell'Offerta di Riferimento di Telecom Italia per l'anno 2012 relativa al servizio *Wholesale Line Rental* (WLR)”, pubblicata sul sito *web* dell'Autorità in data 10 gennaio 2012;

VISTE le istanze di audizione pervenute da parte delle società Fastweb S.p.A., TeleTu S.p.A., Vodafone Omnitel N.V. e Wind Telecomunicazioni S.p.A.;

SENTITA in data 14 febbraio 2012 la società Fastweb S.p.A.;

SENTITA in data 15 febbraio 2012 e 17 aprile 2012 la società Wind Telecomunicazioni S.p.A.;

SENTITE in data 15 febbraio 2012 e 19 aprile 2012 le società TeleTu S.p.A. e Vodafone Omnitel N.V.;

SENTITA in data 29 febbraio 2012 e 17 aprile 2012 la società Telecom Italia S.p.A.;

VISTI i contributi inviati dalle società BT Italia S.p.A., Fastweb S.p.A., TeleTu S.p.A., Vodafone Omnitel N.V. e Wind Telecomunicazioni S.p.A.;

VISTA la nota di Telecom Italia prot. 1204 del 20 marzo 2012, con la quale la Società ha fornito riscontro ai quesiti posti dall'Autorità in sede di audizione;

VISTA la nota di Wind Telecomunicazioni S.p.A. prot. RA/RA/388/12 del 22 marzo 2012, con la quale la Società ha segnalato delle rilevanti criticità riscontrate nell'ambito del mercato fisso;

VISTA la nota di Wind Telecomunicazioni S.p.A. prot. VDG/441/12 del 29 marzo 2012, con la quale la Società ha comunicato l'interruzione dell'attività di vendita *outbound* sul WLR;

VISTE le note di Vodafone Omnitel N.V. dell'11 e del 27 aprile 2012, con le quali la Società ha rappresentato che le condizioni economiche del servizio WLR proposte per il 2012 sarebbero ingiustamente onerose e le conseguenti criticità nel mercato a valle;

VISTA la nota di Telecom Italia del 19 aprile 2012 con la quale la Società ha fornito un parere sui vincoli regolamentari e procedurali inerenti la possibilità di ridurre il valore del canone 2012 per il servizio WLR;

VISTA la delibera n. 59/12/CIR recante "Approvazione dell'Offerta di Riferimento di Telecom Italia per l'anno 2012 relativa a servizi *Wholesale Line Rental* (WLR) non a *network cap*";

VISTI gli atti del procedimento istruttorio;

CONSIDERATO quanto segue:

1. QUADRO REGOLAMENTARE

1.1. Aspetti generali

1. Si fa riferimento al quadro regolamentare, relativo ai servizi *wholesale* in oggetto, richiamato nelle sezioni I e II della delibera n. 54/10/CIR.
2. Si richiama, in particolare, che l'art. 9 della delibera n. 731/09/CONS ha imposto a Telecom Italia l'obbligo di controllo dei prezzi per il WLR e per le relative prestazioni accessorie attraverso l'introduzione di un meccanismo di programmazione triennale dei prezzi. L'art. 9, comma 2, lettere *c*) e *d*) della suddetta delibera prevede, in particolare, che per i servizi WLR, le prestazioni associate ed i relativi servizi accessori, Telecom Italia è sottoposta ad un meccanismo di programmazione triennale dei prezzi (*Network Cap*) per gli anni 2010, 2011 e 2012, che consiste nella fissazione di un vincolo complessivo alla modifica del valore economico dei panieri, così come definiti nell'art. 65 della medesima delibera n. 731/09/CONS.
3. L'art. 65, comma 1, della delibera n. 731/09/CONS, inerente le condizioni attuative degli obblighi di controllo dei prezzi e di contabilità dei costi per i servizi *Wholesale Line Rental* venduti sia ai clienti residenziali che ai clienti non residenziali, prevede inoltre che il meccanismo di programmazione triennale dei prezzi (IPC-X, *Network Cap*), di cui all'art. 9 della stessa delibera, si applichi ai canoni ed ai contributi relativi al servizio WLR, alle corrispondenti prestazioni associate e servizi accessori, così come specificati ai punti *i* e *ii* del comma 4 dell'art. 13.

4. Per i servizi di cui al precedente punto 3 sono stati definiti, all'art. 65 comma 2 della delibera n. 731/09/CONS, n. 4 panieri, la cui composizione è riportata rispettivamente negli allegati 23, 24, 25 e 26 alla medesima delibera:

Paniere A: canoni relativi al servizio WLR per la clientela residenziale e canoni relativi alle corrispondenti prestazioni associate e servizi accessori;

Paniere B: contributi *una tantum* relativi al servizio WLR per la clientela residenziale ed alle corrispondenti prestazioni associate e servizi accessori;

Paniere C: canoni relativi al servizio WLR per la clientela non residenziale e canoni relativi alle corrispondenti prestazioni associate e servizi accessori;

Paniere D: contributi *una tantum* relativi al servizio WLR per la clientela non residenziale ed alle corrispondenti prestazioni associate e servizi accessori.

5. Ai sensi dell'art. 65, comma 7, della delibera n. 731/09/CONS, ai prezzi dei canoni mensili del servizio WLR relativi alla clientela residenziale e non residenziale si applica uno sconto mensile pari rispettivamente a 0,17 Euro e 0,10 Euro, corrispondente al cosiddetto *bonus* di traffico praticato da Telecom Italia alle offerte di accesso al dettaglio per le due tipologie di clientela. Tali *bonus* non rientrano nel calcolo del *network cap* per i servizi WLR e possono essere rivisti in sede di valutazione annuale dell'Offerta di Riferimento, sulla base dei *bonus* di traffico effettivamente praticati da Telecom Italia ai propri clienti.
6. Ai sensi dell'art. 65, comma 9, della delibera n. 731/09/CONS, qualora, a valle delle verifiche sul grado di recupero dei costi sostenuti da Telecom Italia per il *set-up* del servizio WLR tali costi non risultino ancora del tutto recuperati, è previsto un contributo addizionale a quello di attivazione pari ad Euro 5,25. "Tale contributo è da intendersi temporaneo ed è dovuto solo fino all'avvenuto recupero dei costi sostenuti per il *set-up* del servizio WLR".

1.2. Il modello BU-LRIC

7. Ai sensi dell'art. 65, commi 3 e 4, della delibera n. 731/09/CONS, i valori dei vincoli di *cap*, da applicarsi ai Panieri A, B, C e D per gli anni 2010-2012, sono definiti sulla base del modello a costi incrementali di lungo periodo di tipo *bottom-up* di cui all'art. 73 della stessa delibera. In particolare per il paniere A, di cui all'art. 65, comma 3, della delibera n. 731/09/CONS, è previsto lo stesso valore del vincolo (complessivo) di variazione dei prezzi fissato per i servizi di accesso disaggregato (paniere A di cui all'art. 60, comma 2).
8. Come specificato al punto 303 delle premesse alla delibera n. 578/10/CONS, l'Autorità – data la sostanziale omogeneità dei costi sottostanti ai servizi WLR destinati alla clientela residenziale e a quella non residenziale – ha ritenuto opportuno fissare le variazioni percentuali annue previste per il paniere C del servizio WLR (canoni WLR per clienti non residenziali) in modo tale che il prezzo

di tale servizio converga, nel 2012, al prezzo del servizio WLR residenziale risultante dal modello per il medesimo anno.

9. Con delibera n. 578/10/CONS l'Autorità ha svolto gli adempimenti di cui all'art. 73 della delibera n. 731/09/CONS. L'art. 3 della delibera n. 578/10/CONS (Vincoli di *cap* ai prezzi dei servizi di *Wholesale Line Rental*) prevede che, ai fini dell'applicazione del meccanismo di *network cap*, i valori delle variazioni percentuali annuali dei singoli panieri dei servizi di *Wholesale Line Rental* di Telecom Italia sono quelli indicati nella tabella sotto riportata. Tali valori sono applicabili dal 1° maggio 2010 fino al 31 dicembre 2012.

Variazioni percentuali annuali per i servizi di *Wholesale Line Rental*

	Paniere A	Paniere B	Paniere C	Paniere D
2010*	3,01%	1,13%	-13,34%	1,13%
2011	3,01%	1,13%	-13,34%	1,13%
2012	3,01%	1,13%	-13,34%	1,13%

**Dal 1° maggio 2010*

10. L'art. 5 della delibera n. 578/10/CONS prevede, al comma 1, che l'applicazione delle variazioni in aumento dei prezzi è condizionata, per gli anni 2011 e 2012, all'esito di una verifica, da parte dell'Autorità, circa la realizzazione di alcune condizioni specifiche relative alla qualità ed all'ammodernamento della rete di accesso di Telecom Italia.

1.3. Le verifiche dei prezzi a *network cap* per il 2012

11. L'esito della verifica di cui all'articolo 5 della delibera n. 578/10/CONS è stato ritenuto positivo per l'anno 2012 con la delibera n. 679/11/CONS. Pertanto, sono da ritenersi applicabili, ai sensi dell'art. 1, comma 2, della stessa delibera, le variazioni in aumento dei prezzi dei servizi (a *network cap*) WLR previste, per l'anno 2012, dalla delibera n. 578/10/CONS.
12. I valori di partenza cui applicare le variazioni percentuali per l'anno 2012, di cui alla tabella soprastante, sono, ai sensi dell'art. 10, comma 4, della delibera n. 731/09/CONS, i prezzi dei servizi WLR a *network cap* approvati dall'Autorità per il 2011, con delibera n. 88/11/CIR.
13. Le condizioni economiche, valide per il 2012, dei servizi WLR soggetti a *network cap* sono verificate dall'Autorità tenendo conto dei volumi comunicati da Telecom Italia ai sensi dell'art. 10, comma 1, della delibera n. 731/09/CONS.

14. Alla luce del quadro normativo su richiamato l'Autorità, ai sensi dell'art. 6, comma 3, della delibera n. 731/09/CONS, ha svolto le verifiche di competenza i cui esiti sono di seguito riportati.
15. Si riportano nelle sezioni seguenti gli esiti delle valutazioni svolte.

2. VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI ECONOMICHE PER IL 2012 RELATIVE AI SERVIZI WLR A NETWORK CAP

Premessa

16. Ai sensi dell'art. 10, comma 1, della delibera n. 731/09/CONS, Telecom Italia ha comunicato, con note del 27 ottobre e dell'11 novembre 2011, le quantità vendute dei servizi WLR a *network cap* relative al periodo 1° luglio 2010 – 30 giugno 2011.
17. Telecom Italia ha rappresentato che le variazioni dei valori economici per i servizi WLR inclusi nei panieri sono state applicate nel rispetto dei vincoli di *cap* stabiliti dall'art. 3, comma 1, della delibera n. 578/10/CONS.

Le considerazioni preliminari dell'Autorità di cui alla delibera n. 160/11/CIR

18. L'Autorità, sulla base dei dati forniti da Telecom Italia in merito ai volumi venduti nel periodo 1° luglio 2010 – 30 giugno 2011, ha effettuato le verifiche concernenti le condizioni economiche, per l'anno 2012, dei servizi soggetti al *network cap*, di cui all'art. 65 della delibera n. 731/09/CONS. Nello specifico si è evidenziato, come sopra richiamato, che Telecom Italia è tenuta, ai sensi dell'art. 3, comma 1, della delibera n. 578/10/CONS, ad applicare, per il 2012, al valore nominale dei panieri, di cui all'art. 65, comma 2, della su citata delibera, le seguenti variazioni percentuali annuali:

- Paniere A: 3,01%;
- Paniere B: 1,13%;
- Paniere C: -13,34%;
- Paniere D: 1,13%.

19. Ai fini dell'approvazione dell'Offerta di Riferimento 2012, ai sensi dell'art. 10, comma 4, della delibera n. 731/09/CONS, la variazione del valore economico di ciascun paniere è calcolata come differenza tra il valore del paniere ottenuto dal prodotto delle quantità di riferimento per i prezzi vigenti (2011) ed il valore del medesimo paniere ottenuto dal prodotto delle quantità di riferimento per i prezzi proposti (2012). A tal riguardo si è rammentato che, ai sensi dell'art. 10, comma 7, della delibera n. 731/09/CONS, i prezzi dei servizi a volume nullo inclusi nei vari panieri sono definiti applicando al valore dell'anno precedente una riduzione almeno pari alla variazione complessiva del paniere di appartenenza.
20. L'applicazione di quanto sopra richiamato ai prezzi proposti da Telecom Italia nell'Offerta di Riferimento WLR 2012 (del 27 ottobre 2011) ed ai prezzi WLR approvati per il 2011 con delibera n. 88/11/CIR ha consentito all'Autorità di

accertare, relativamente ai servizi di cui ai panieri A, B, C e D, il rispetto da parte di Telecom Italia dei vincoli di *network cap* imposti dalla delibera n. 578/10/CONS (art. 3, comma 1) per l'anno 2012. Nello specifico Telecom Italia ha applicato le stesse variazioni di cui al punto 18 precedente.

21. Le condizioni economiche dei servizi WLR per l'anno 2012, come approvate dal presente provvedimento, decorrono, ai sensi dell'art. 6, comma 3, della delibera n. 731/09/CONS, dal 1° gennaio 2012.

Le osservazioni degli Operatori

- D1. Diversi Operatori hanno rilevato la mancanza di visibilità dei volumi sottostanti i servizi che compongono i panieri di riferimento, ritenuti elementi indispensabili ai fini della corretta valutazione dell'applicazione del vincolo di *network cap* da parte di Telecom Italia. L'assenza di tale dato non consentirebbe agli stessi Operatori una piena partecipazione ai procedimenti di approvazione delle Offerte di Riferimento. Un Operatore, in particolare, ha chiesto che a ciascun OLO sia consentito di conoscere le consistenze dei volumi che Telecom Italia ha comunicato di aver venduto al medesimo Operatore.
- D2. Secondo un Operatore il margine di discrezione attribuito a Telecom Italia attraverso il meccanismo del *network cap* non dovrebbe essere interpretato quale assoluta libertà di determinazione dei prezzi nel semplice rispetto del vincolo di variazione complessiva. L'Operatore ritiene che Telecom Italia possa aumentare il prezzo di un determinato servizio solamente se incorre in un aumento dei propri costi sottostanti il medesimo servizio, fermo restando il rispetto del vincolo complessivo di *network cap*. Ad avviso di diversi Operatori l'Autorità dovrebbe svolgere una verifica anche "qualitativa" dei prezzi tenendo in considerazione i *trend* dei volumi associati a ciascun servizio, affinché le condizioni economiche proposte da Telecom Italia, pur eventualmente nel rispetto matematico del vincolo di *cap*, non siano tali da determinare effetti distorsivi sulle dinamiche concorrenziali nel mercato esaminato. A tal riguardo alcuni Operatori hanno rappresentato di non condividere la finestra temporale utilizzata per la rilevazione dei volumi ai fini della verifica del rispetto del *network cap* (1° luglio 2010 – 30 giugno 2011, come definita dalla delibera n. 731/09/CONS), ritenendo che tale definizione potrebbe procurare un ingiusto vantaggio temporale a Telecom Italia. Quest'ultima, secondo gli Operatori, sulla base dei *trend* rilevati nel periodo successivo al 30 giugno 2011, potrebbe aumentare in maniera più sensibile i prezzi dei servizi per i quali prevede un andamento incrementale delle vendite nel 2012.
- D3. Con riferimento ai servizi telefonici supplementari (STS) a *network cap*, alcuni Operatori hanno rilevato che le condizioni economiche proposte per alcune prestazioni presenti nei panieri A e C (trasferimento di chiamata, *Call Conference*, identificazione chiamante, chiamata in attesa con possibilità di conversazione intermedia, *Multiple Subscriber Number* per ISDN) divergono dal *cap* fissato nella delibera n. 578/10/CONS per i rispettivi panieri. Gli Operatori hanno chiesto che le condizioni economiche per tali servizi vengano allineate alle variazioni previste per i relativi panieri, senza che ciò comporti aumenti per i prezzi degli altri servizi.

- D4. Diversi Operatori hanno rilevato che il canone mensile proposto da Telecom Italia per la linea ISDN non residenziale (17,12 Euro) si discosta da quello dell'analogo servizio proposto per la clientela residenziale (15,15 Euro). Gli Operatori hanno chiesto l'allineamento del suddetto canone mensile per clientela non residenziale (paniere C) al valore previsto per la clientela residenziale (paniere A). Infatti secondo gli Operatori la presenza, per la stessa tipologia di accesso, di due canoni distinti in base alla diversa tipologia di clientela si porrebbe in contrasto con quanto stabilito al punto 303 della delibera n. 578/10/CONS, in cui è riportato che *“l'Autorità – data la sostanziale omogeneità dei costi sottostanti ai servizi WLR destinati alle due categorie di clientela – ritiene opportuno fissare le variazioni percentuali annue previste per il paniere C del servizio WLR (canoni WLR per non residenziali) in modo tale che il prezzo di tale servizio converga, nel 2012, al prezzo del servizio WLR residenziale risultante dal modello per il medesimo anno”*. A tale proposito un Operatore ritiene che gli accessi ISDN BRA per la clientela residenziale (paniere A) possano essere assimilati, in termini tecnico-economici, agli accessi ISDN BRA per la clientela non residenziale (paniere C) che non prevedano la prestazione GNR¹.
- D5. Con riferimento all'osservazione di cui al punto precedente, Telecom Italia ha rappresentato che, a proprio avviso, la convergenza dei canoni WLR per l'utenza residenziale e non residenziale debba intendersi riferita alla sola tecnologia POTS. A tal riguardo la società ha richiamato il comunicato stampa dell'Autorità dell'11 novembre 2010, inerente l'approvazione del provvedimento finale relativo al nuovo modello contabile ed alla definizione dei prezzi dei servizi all'ingrosso di *unbundling*, *bitstream* e *wholesale line rental* (WLR) di cui alla delibera n. 578/10/CONS, nel quale viene specificato che *“il canone del servizio WLR al 2012 è stato unificato ad un singolo valore pari a 12,89 euro/mese con un taglio, per l'utenza non residenziale, di circa 10 euro/mese, pari a circa il 43%”*. Nel proprio comunicato stampa l'Autorità, pertanto, avrebbe richiamato l'allineamento dei canoni residenziali e non residenziali per l'utenza POTS senza tuttavia alcuna previsione in merito al canone per gli accessi ISDN. Telecom Italia ha rappresentato altresì che un eventuale allineamento dei canoni ISDN BRA per utenza residenziale e non residenziale non consentirebbe il rispetto dei vincoli di *cap*.
- D6. Con nota del 22 marzo 2012, la società Wind ha segnalato alcune criticità rilevate nel mercato dei servizi WLR. Wind ha rappresentato, in primo luogo, che il valore di 12,88 Euro/mese proposto per il 2012 risulta superiore di circa il 25% rispetto al valore presente nel Contratto di Servizio (10,36 Euro/mese) per il 2012², trasferimento interno di un servizio equivalente al WLR nelle aree ULL, e di solo il 6% inferiore rispetto al canone *retail* di Telecom Italia. Wind ha pertanto rappresentato che, al fine di consentire una corretta competizione tra gli Operatori, il valore del canone mensile per l'accesso WLR in tecnologia POTS dovrebbe essere ridotto a valori inferiori a 10,36 Euro/mese, che approssima il costo sottostante il servizio WLR.

¹ Rientrano in tale definizione gli accessi ISDN BRA bidirezionali/unidirezionali uscenti (per i quali è stato proposto un prezzo pari a 17,12 Euro) e gli accessi ISDN BRA multipli bidirezionali/unidirezionali uscenti (per i quali è stato proposto un prezzo pari a 17,93 Euro).

² Pubblicati sul proprio portale *Wholesale* ai sensi della delibera n. 678/11/CONS.

D7. Nella stessa nota la società Wind ribadisce la situazione di difficile competizione nei mercati di rete fissa già rilevatasi nel corso del 2011. Secondo Wind, a fronte di una contrazione dei ricavi lordi su rete fissa pari al -4,1% nel 2010³, gli aumenti dei prezzi dei servizi *Wholesale* di Telecom Italia unitamente al *trend* di riduzione dei prezzi dei servizi ai clienti finali, comprimono sempre più il margine di competizione degli Operatori alternativi, contribuendo al mantenimento del ruolo di dominio dell'*incumbent*. La difficoltà competitiva per gli OLO risulterebbe evidente, sempre secondo Wind, dai dati commerciali della stessa Telecom Italia⁴, che mostrerebbero una decisa riduzione, nei primi mesi del 2011, delle attivazioni, in particolare nelle aree non aperte ai servizi ULL e nelle quali sono disponibili i servizi WLR. Anche i dati commerciali di Wind mostrerebbero che, nei primi mesi del 2011 (marzo-agosto 2011), vi sarebbe stata una riduzione del 70% delle attivazioni WLR e *Bitstream* della stessa Società nelle aree non ULL ed un aumento sostanziale delle disattivazioni, con risultati negativi nelle acquisizioni nette.

Secondo Wind, l'aumento del canone WLR ha ripercussioni negative anche sull'ULL. Un Operatore infrastrutturato acquisisce infatti clienti nelle aree non ULL tramite i servizi WLR e *Bitstream* per poi migrarli progressivamente ai servizi di *unbundling*, a seguito dell'apertura dei rispettivi siti di attestazione. L'aumento dei prezzi WLR (e ULL) comporta, ad avviso di Wind, l'arresto dell'apertura di nuovi siti ULL da parte degli OLO e l'interruzione della vendita dei servizi WLR.

D8. Con ulteriore nota del 29 marzo 2012 la società Wind ha comunicato l'interruzione, dal mese di marzo 2012, delle attività di vendita *outbound consumer* nelle aree WLR, in considerazione delle condizioni economiche proposte da Telecom Italia per il 2012, ritenute non sostenibili e tali da compromettere una effettiva ed efficace competizione nel mercato della telefonia fissa. Con la stessa nota la Società ha ribadito la necessità di un intervento urgente da parte dell'Autorità volto a ridurre le condizioni economiche previste per il WLR.

D9. Con nota dell'11 aprile 2012 la società Vodafone ha rilevato che, confrontando i *Contratti di Servizio* pubblicati da Telecom Italia con l'Offerta di Riferimento WLR del medesimo anno, risulterebbe che il prezzo del servizio WLR praticato dall'*incumbent* agli OLO sia ingiustificatamente oneroso, determinando di conseguenza un aggravio di costi non dovuti per gli Operatori alternativi oltre che un'indebita remunerazione a favore di Telecom Italia. Lo stesso soggetto, con nota del 27 aprile 2012, ha lamentato la riduzione del margine esistente tra canone *retail* di Telecom Italia e canone WLR, passato tra il 2009 ed il 2012 dal 12% al 6%. Tale riduzione ha ridotto i margini di competitività degli Operatori proprio nelle aree in cui il servizio *unbundling* non è disponibile. Tale situazione è aggravata, ad avviso della Società, dal lancio da parte di Telecom Italia, sul territorio nazionale, di promozioni commerciali aggressive. Per tale ragione, prosegue l'operatore, Teletu (società del gruppo Vodafone) ha dovuto lanciare sul mercato offerte voce differenziate, prevedendo un canone più elevato nelle aree in cui il servizio è fornito

³ Fonte: Agcom, "Relazione Annuale 2011".
<http://www.agcom.it/Default.aspx?message=viewrelazioneannuale&idRelazione=27>

⁴ Fonte: Telecom Italia, "Risultati primo semestre 2011", 5 agosto 2011.
<http://www.telecomitalia.com/content/tiportal/it/investors/presentations/2011/1h2011results.html>

al cliente finale mediante l'utilizzo del WLR. Per le succitate ragioni l'Operatore ha richiesto un intervento dell'Autorità, nell'ambito del procedimento in oggetto ed in attuazione di quanto previsto dalla delibera n. 578/10/CONS, volto a rivedere il canone WLR 2012 sulla base dell'orientamento al costo.

- D10. Al fine di un maggiore approfondimento in merito al contenuto delle segnalazioni su citate l'Autorità ha richiesto ulteriori informazioni agli Operatori scriventi.
- D11. Wind ha rappresentato che il costante aumento del canone WLR dal 2009 al 2011 avrebbe determinato una forte contrazione del numero di attivazioni nette il cui valore, considerando il biennio 2010 e 2011, sarebbe sensibilmente inferiore rispetto a quello rilevato per altri paesi europei (Francia, Spagna, Regno Unito). Nello specifico Wind rileva che il numero di consistenze di linee WLR è variato, tra gennaio 2011 e gennaio 2012 di sole 3.000 unità a testimonianza di una evidente sofferenza del mercato WLR. La Società ha rilevato altresì che il prezzo medio del canone mensile WLR residenziale nei tre paesi europei citati è pari a 10,95 Euro. Ad avviso di Wind la situazione di contrazione del mercato WLR sarebbe determinata da un eccessivo prezzo del canone WLR e dalla conseguente riduzione dei margini rispetto al canone *retail*. Inoltre la Società ha rilevato che il prezzo del WLR proposto da Telecom Italia per il 2012 sarebbe superiore del 25% rispetto al valore di *transfer charge* per le aree chiuse al WLR pubblicato nel Contratto di Servizio 2012. La Società ritiene che il citato prezzo di trasferimento interno, previsto per le aree aperte all'ULL, possa essere assunto quale effettivo costo sottostante il perimetro impiantistico che delimita il WLR. Wind ritiene pertanto necessario un intervento dell'Autorità, in sede di approvazione dell'Offerta di Riferimento WLR per il 2012 che, ai sensi e per gli effetti del *considerata* 301 della delibera n. 578/10/CONS, riporti il prezzo del WLR a valori orientati al costo.
- D12. Vodafone e Teletu hanno illustrato il *trend*, a loro dire negativo, mostrato dal servizio WLR nel corso del 2011, rilevando tra gennaio 2011 e gennaio 2012 una riduzione del numero di attivazioni WLR pari a circa il 46%. Ad avviso delle Società la suddetta riduzione sarebbe dovuta alla difficoltà di competere nelle aree WLR conseguenza sia dell'eccessivo prezzo del servizio in questione sia della maggiore pressione competitiva esercitata da offerte commerciali particolarmente aggressive poste in essere dall'*incumbent*. Le Società rilevano che un ulteriore aumento del canone WLR comporterebbe una forte riduzione del margine tra canone WLR e canone *retail* che passerebbe da un iniziale *minus* del 12%, del 2009, a circa il 6% nel 2012. Ad avviso delle Società ciò determinerebbe una distorsione dello spazio economico esistente tra i servizi WLR, ULL e *retail* esistente prima dell'adozione della delibera n. 578/10/CONS. Le Società hanno pertanto chiesto un intervento dell'Autorità volto ad una riduzione del canone WLR per il 2012, attraverso l'attuazione di quanto previsto al punto 301 della delibera n. 578/10/CONS. Le Società ritengono, infine, che il *transfer charge* per le aree chiuse al WLR riportato nel *Contratto di Servizio* di Telecom Italia corrisponda, o quanto meno approssimi, l'effettivo costo sostenuto da Telecom Italia per la fornitura del servizio WLR.
- D13. Telecom Italia ha rappresentato che, a proprio avviso, il confronto del numero di attivazioni WLR, registrate in mesi omologhi negli anni 2010-2012, non evidenzia

alcuna criticità. Parimenti il numero annuo di attivazioni è rimasto invariato tra il 2009 ed il 2011. Con riferimento alla mancata crescita del numero di linee WLR attive tra il 2010 ed il 2011 la Società ha evidenziato che è l'intero mercato dei servizi voce a risultare in contrazione, presentando una riduzione del numero di accessi pari a circa il 20% negli ultimi 3 anni. Inoltre, l'aumento delle aree aperte all'ULL e la crescita del mercato dei servizi a banda larga, con la conseguente fornitura del servizio telefonico attraverso la tecnologia VoIP su accessi *naked*, avrebbe ulteriormente ridotto il mercato contendibile dagli Operatori WLR. Telecom Italia ritiene pertanto che, in un mercato di servizi voce in forte contrazione e di trasformazione tecnologica verso il VoIP, il mantenimento delle attuali quote di mercato del WLR non rappresenti una *performance* negativa, bensì un risultato positivo. Infine Telecom Italia ritiene che i rimedi individuati ed imposti con le delibere nn. 731/09/CONS e 578/10/CONS non possano essere modificati nell'ambito del procedimento di approvazione dell'offerta di riferimento WLR. Viceversa una loro revisione è possibile solo nell'ambito di un procedimento di analisi del mercato.

Le valutazioni finali dell'Autorità

- D14. In merito all'osservazione di cui al punto D1 l'Autorità rammenta di aver reso disponibili, dando seguito a formali richieste di accesso agli atti, le quote percentuali di volumi dei servizi compresi nei vari panieri. Ciò fornisce agli Operatori un contenuto informativo completo, pur rispettando i vincoli di riservatezza commerciale di Telecom Italia. L'Autorità non ritiene altresì, alla luce di quanto prima richiamato, giustificata né proporzionata la richiesta di un operatore di conoscere le quantità che Telecom Italia ha comunicato all'Autorità di aver venduto allo stesso. Si rileva infatti che l'operatore è già ovviamente a conoscenza dei volumi dei servizi WLR dallo stesso acquisitati nel periodo di riferimento. Inoltre, ai sensi dell'art. 10, comma 2, della delibera n. 731/09/CONS, *“Telecom Italia autocertifica i dati comunicati, nelle modalità previste dal dPR 445/2000, e ne risponde ai sensi dell'art. 98, comma 10 del Codice”*. La normativa vigente pone comunque in capo all'Autorità i poteri di verifica in tal senso, su azione d'ufficio o con impulso su istanza di parte.
- D15. Con riferimento all'osservazione di cui al punto D2 in merito alla valutazione dei *trend* di vendita dei volumi ed alla finestra temporale nella quale rilevare gli stessi ai fini della verifica del rispetto del *network cap*, l'Autorità, già pronunciata nel merito, richiama quanto già espresso al punto 24 della delibera n. 27/11/CIR, a sua volta richiamato al punto D9 della delibera n. 88/11/CIR, in cui è specificato che *“il trend dei volumi nel corso degli anni è tenuto in conto intrinsecamente nel meccanismo di network cap. In particolare, laddove un servizio registri un trend di crescita dei relativi volumi, tale aumento viene tenuto in conto nella verifica del cap svolta nell'anno successivo. In tal modo, qualora nell'anno precedente fosse stato applicato, a tale servizio, un prezzo superiore al valore nominale del cap, ne conseguirebbe, a parità di condizioni degli altri servizi, una riduzione nell'anno successivo di tale prezzo, proprio a causa dell'aumento dei volumi succitato, al fine di garantire il rispetto del cap”*. Si ritiene comunque che la questione di prevedere un diverso meccanismo di valutazione del *network cap* debba essere valutata in

modo sistematico nell'ambito di un procedimento di portata generale, che investa tutte le Offerte di Riferimento.

- D16. Relativamente all'osservazione D3 inerente i prezzi dei servizi telefonici supplementari (STS) a *network cap*, si richiama il punto D8 della delibera n. 88/11/CIR, laddove viene chiarito che *“il vincolo di cap viene applicato non al singolo servizio ma alla combinazione, pesata con i relativi volumi, di tutti i servizi appartenenti ad un dato paniere”*. Si rileva inoltre che, per entrambi i panieri A e C, il peso economico dei cinque servizi segnalati (trasferimento di chiamata, *Call Conference*, identificazione chiamante, chiamata in attesa con possibilità di conversazione intermedia, *Multiple Subscriber Number* per ISDN) è pari a circa l'1,5% del valore economico complessivo del paniere di riferimento. Ne segue che, atteso il rispetto del vincolo complessivo di *network cap* per i due panieri A e C, le variazioni economiche rilevate per tali servizi supplementari non appaiono, in ogni caso, essere tali da determinare effetti distorsivi sulle dinamiche concorrenziali nel mercato.
- D17. In merito alle osservazioni sulla convergenza dei canoni WLR per clientela residenziale e non residenziale di cui ai punti D4 e D5, l'Autorità rimanda alle valutazioni di seguito svolte.

L'approfondimento istruttorio svolto dall'Autorità in merito alle condizioni economiche dei canoni per i servizi WLR POTS e ISDN per l'anno 2012

- D18. Alla luce delle segnalazioni pervenute in merito alle forti criticità, nel mercato WLR, che sarebbero state comportate dalla inadeguatezza del valore del canone WLR l'Autorità, preso atto di una nota informativa preliminare elaborata dagli Uffici su diversi temi inerenti le principali questioni oggetto di attenzione nei mercati dei servizi voce e dati su rete fissa (tra cui il WLR), nel corso della seduta del Consiglio del 29 marzo 2012 ha ritenuto opportuno svolgere un apposito approfondimento istruttorio al fine di verificare la sussistenza di quei presupposti che possano giustificare, ai sensi della delibera n. 578/10/CONS, un intervento correttivo sul canone WLR. Si riportano nel seguito gli esiti delle analisi svolte nell'ambito di detto approfondimento.

Analisi del mercato contendibile

- D19. Come noto il servizio WLR è attivabile nelle aree non ULL. Laddove un sito viene aperto all'ULL le linee attive WLR rimangono tali fino a cessazione delle stesse (eventualmente per migrazione). Nuove linee WLR possono essere attivate per 12 mesi a partire dall'apertura del sito all'ULL. Prima di procedere con l'analisi dell'andamento dei servizi WLR appare opportuno evidenziare eventuali variazioni del mercato contendibile avutesi nel periodo 2009-2012. Una prima variazione del mercato suddetto può essere imputabile all'apertura di nuovi siti ULL che vanno a ridurre la base clienti nelle aree WLR.

A tale proposito i dati disponibili indicano che, tra il 2009 ed il 2011, si è avuto un aumento della copertura ULL pari a circa un punto percentuale (circa 60 nuovi siti ULL), corrispondente ad una variazione del totale del mercato contendibile per servizi voce (o voce + ADSL) di circa 400.000 unità (si passa da circa 8,6 milioni di

utenti nel 2009 a circa 8,2 milioni nel 2011). È possibile concludere che la contrazione tra il 2009 ed il 2011 della base clienti aggredibile da offerte WLR, avutasi per il suddetto effetto, non sia tale da inficiare l'andamento della vendita dei servizi in oggetto.

Appare tuttavia opportuno evidenziare che, nelle aree WLR, tra il 2009 ed il 2011 oltre al fatto che il mercato complessivo dei servizi voce è diminuito di circa 400.000 unità, si è avuto un aumento delle linee ADSL di circa 300.000 unità con conseguente variazione della quota percentuale di linee ADSL sul totale del mercato (approssimativamente 4,3 mln su 8,6 mln, nel 2009, contro 4,6 mln su 8,2 mln nel 2011). Ipotizzando che un cliente che ha servizi voce più DSL probabilmente tenderà, nel passaggio ad altro operatore, verso servizi analoghi, ne segue che ciò può aver ridotto la quota di mercato aggredibile con solo offerte POTS in WLR, che passa dal 50% al 44%. Tale secondo dato può aver reso necessaria l'acquisizione di clienti, per operatori che non utilizzano la tecnologia VoIP (DSL *naked*), con offerte WLR+*bistream*.

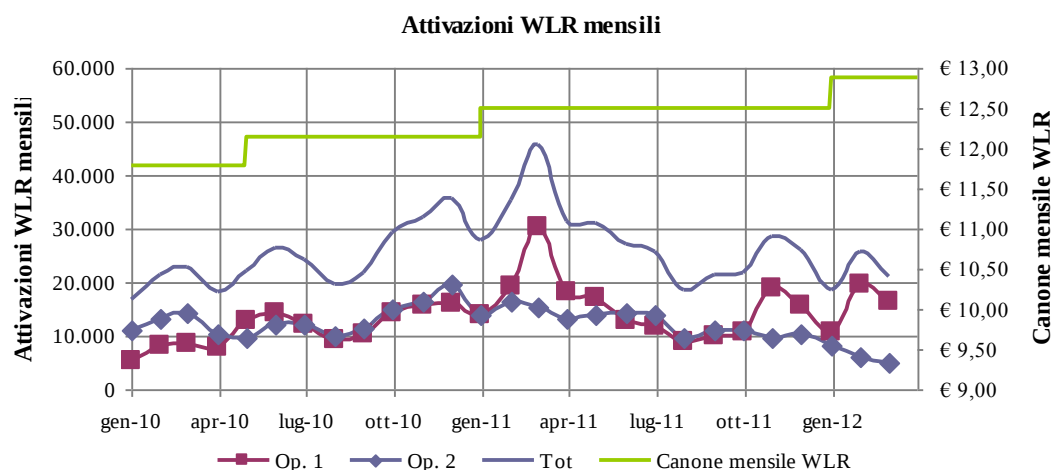
Andamento del numero di linee WLR attivate e relative consistenze (linee attive)

- D20. Prima di analizzare nel dettaglio l'andamento del mercato WLR appare opportuno fornire una prima *visione d'insieme del numero di accessi voce OLO* tra il 2009 ed il 2011 nelle aree non ULL. Gli accessi voce OLO passano da circa 1,35 mln nel 2009 a circa 1,58 mln nel 2011 (+230.000 unità). Si ha tuttavia un incremento di circa 200.000 accessi OLO tra il 2009 ed il 2010 (equidistribuiti tra WLR e DSL *naked*) mentre la variazione complessiva tra 2011 e 2012 è di alcune decine di migliaia, essenzialmente su accessi *naked*.
- D21. Con specifico riferimento al WLR si rappresenta quanto segue. In primo luogo l'Autorità ha svolto una analisi sui dati inerenti *l'andamento delle consistenze e delle attivazioni WLR*. Dai dati comunicati da Telecom Italia alla comunità finanziaria è emerso che nel terzo trimestre del 2011⁵ il numero degli accessi WLR (consistenze) si è ridotto rispetto al trimestre precedente di circa 42.000 linee; il servizio WLR, in particolare, risulta essere quello che, tra i servizi *Wholesale* (ULL, WLR e *Bitstream*), presenta il *trend* più negativo. L'andamento negativo del servizio WLR appare confermato anche nell'ultimo trimestre del 2011, per il quale Telecom Italia ha comunicato una riduzione di circa 17.000 linee WLR attive rispetto al trimestre precedente⁶ (per una riduzione complessiva, nell'ultimo semestre 2011, di circa 59.000 linee WLR attive). Complessivamente nell'anno 2011 il numero netto di linee WLR attive (consistenze) è incrementato di 3.000 unità, a fronte di un aumento netto, rispetto all'anno precedente, di circa 109.000 linee WLR rilevato nel 2010 e circa 327.000 linee WLR rilevato nel 2009. Ciò premesso, al fine di una migliore comprensione dei dati succitati, l'Autorità ha analizzato il *trend* su base mensile, nel periodo che va da gennaio 2010 a marzo

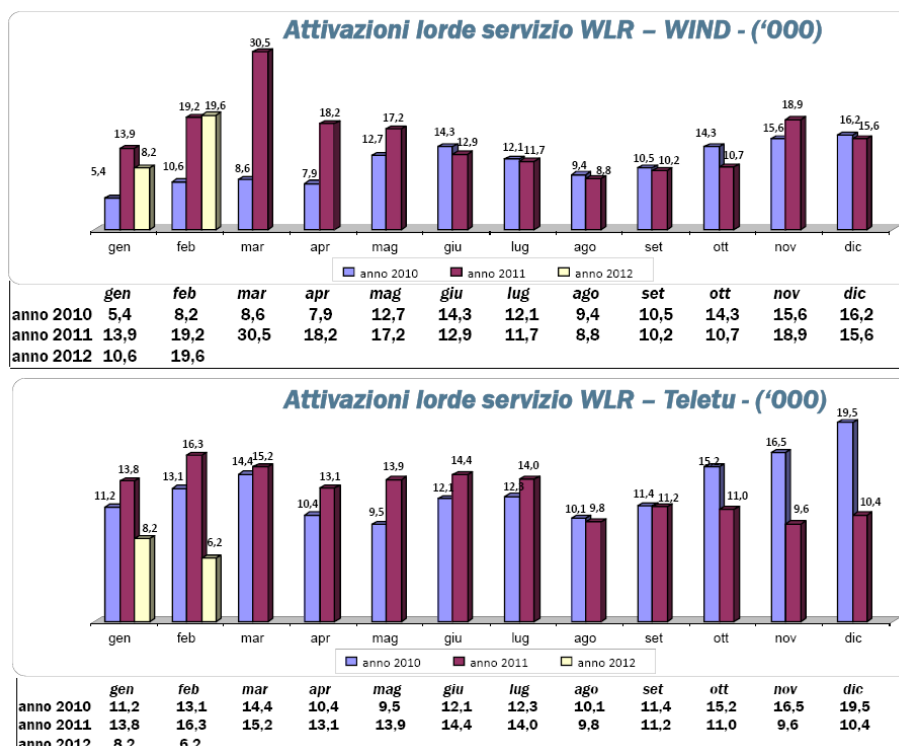
⁵ Fonte: Telecom Italia, "Risultati terzo trimestre 2011", 11 novembre 2011. <http://www.telecomitalia.com/tit/it/investors/presentations/2011/9m2011results.html>

⁶ Fonte: Telecom Italia, "Full-Year 2011 Results", 29 marzo 2012. <http://www.telecomitalia.com/tit/it/investors/presentations/2012/FY2011results.html>

2012, del numero di linee WLR attivate (nuovi clienti WLR acquisiti) e del numero di linee attive (consistenze), correlando tali valori al canone mensile WLR. L'analisi è stata condotta separatamente per i due Operatori maggiormente attivi nel mercato WLR, i quali a fine 2011 detenevano circa il 95% delle linee WLR attive (Op.1=WIND, Op.2=TELETU). Il grafico seguente riporta l'andamento del numero di linee WLR attivate su base mensile.



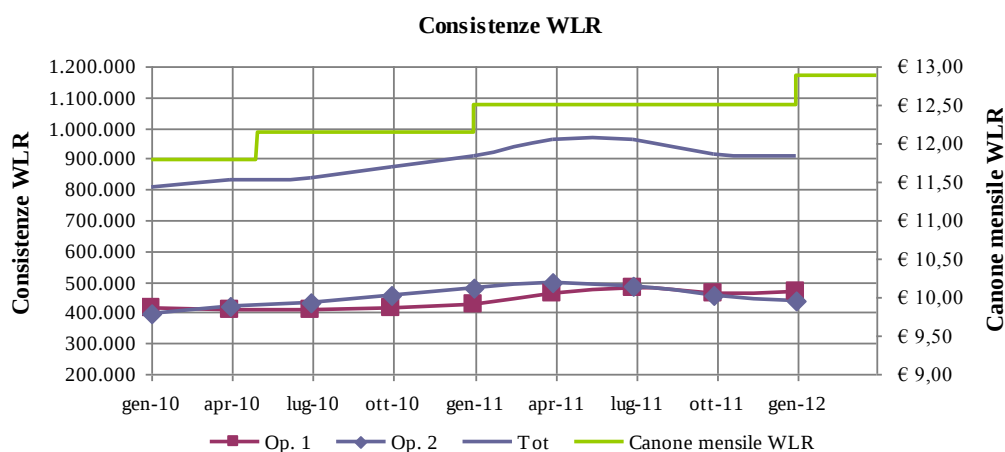
Il grafico sottostante riporta gli stessi dati secondo una diversa prospettiva.

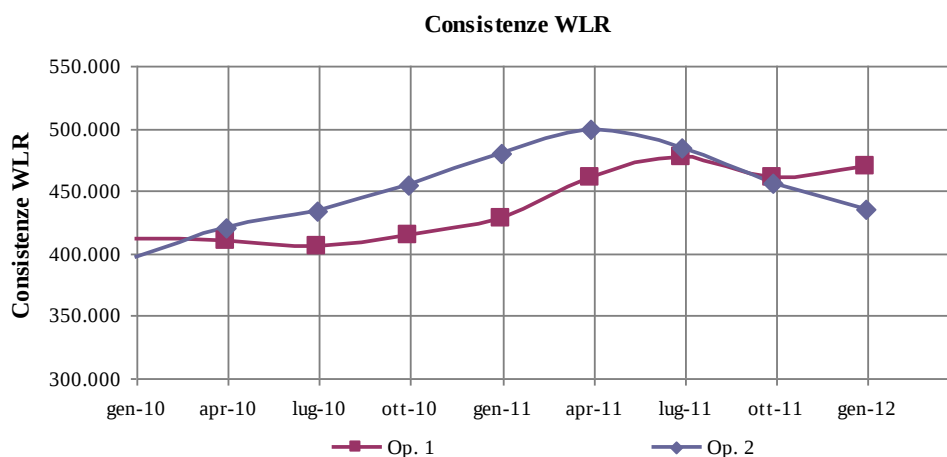


I dati riportati nei grafici soprastanti indicano, per il primo operatore, un *trend* stabile delle *performance* in termini di nuove attivazioni. Il secondo operatore appare, viceversa, subire una flessione dei numeri di attivazioni mensili dalla seconda metà del 2011 ed inizio 2012.

D22. Dalla elaborazione dei dati alla base del grafico su riportato si ottiene un incremento, tra il 1° semestre 2010 ed il 1° semestre 2011, delle attivazioni WLR, le quali passano da circa 173.000 a circa 212.000 (con un incremento quindi di circa 40.000 unità, sebbene maggiormente marcato, + 96%, per Op. 1 e meno evidente, + 22%, per Op. 2). Viceversa, nel secondo semestre 2011, si osserva una contrazione del numero delle nuove acquisizioni in WLR. Se si pongono a confronto i secondi semestri 2010 e 2011 si osserva, infatti, una riduzione complessiva del numero di attivazioni di circa 50.000 unità (circa 200 mila nel 2° semestre 2010 contro circa 150.000 nel secondo semestre 2011, con una riduzione di circa il 3% per Op. 1 e di circa il 22% per Op. 2). L'effetto combinato della crescita del numero di attivazioni avutasi nel primo semestre 2011 e della decrescita nel secondo semestre ha portato ad una sostanziale invarianza delle nuove attivazioni rispetto al 2010 (circa 370.000 nel 2010, contro circa 360.000 nel 2011). Si osservi che anche nel 2009 venivano attivate circa 360.000 linee WLR a testimonianza di un valore costante del numero di attivazioni annuo. I dati illustrati pertanto non evidenziano, una volta filtrate variazioni su base mensile, alcuna rilevante variazione a livello annuale del parametro considerato (*numero di nuove attivazioni*). In particolare, come evidente nell'ultimo grafico, WIND presenta una periodicità mensile dell'andamento del numero di attivazioni abbastanza stabile. Il secondo operatore, viceversa, presenta una situazione di maggiore sofferenza.

D23. La figure seguenti riportano, viceversa, l'andamento del numero di linee WLR attive, al netto delle disattivazioni WLR (conseguenti a cessazione del servizio WLR o migrazione ad altro servizio di accesso). La seconda figura riporta, con maggiore evidenza, l'andamento per singolo operatore.

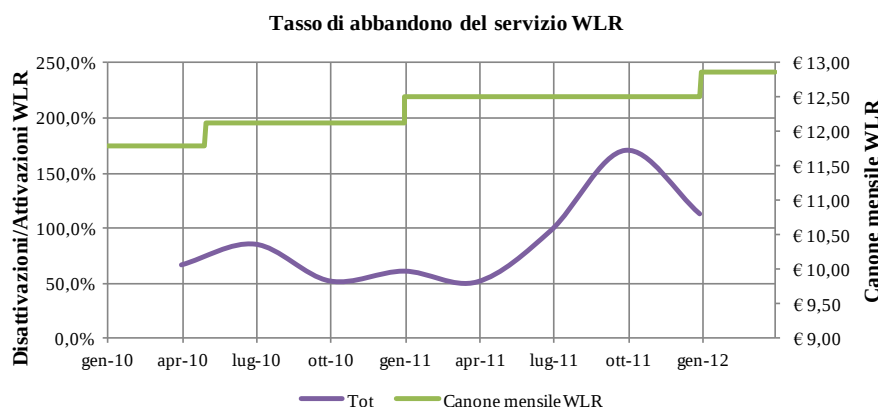




Dal primo grafico su riportato si rileva come, fino a luglio 2011, il numero complessivo di linee WLR attive per i due operatori presenta un *trend* di crescita costante (tra gennaio 2010 e luglio 2011 si passa da circa 800.000 linee a circa 960.000 linee). Tuttavia nel secondo semestre 2011 si rileva una inversione di tendenza riassetandosi, il numero complessivo di linee attive, a circa 900.000 unità a gennaio 2012. L'osservazione del secondo grafico, ove ci si sofferma sui dati disaggregati dei due operatori, indica solo per uno dei due operatori una netta decrescita del numero di linee attive laddove, viceversa, il secondo operatore appare re-invertire (a partire da ottobre 2011) il *trend* del numero di linee attive verso valori crescenti. Complessivamente, tra gennaio 2011 e gennaio 2012 si ha una invarianza del numero di linee attive a testimonianza di una mancata crescita del mercato WLR (mercato che era cresciuto nell'anno precedente di 100.000 unità).

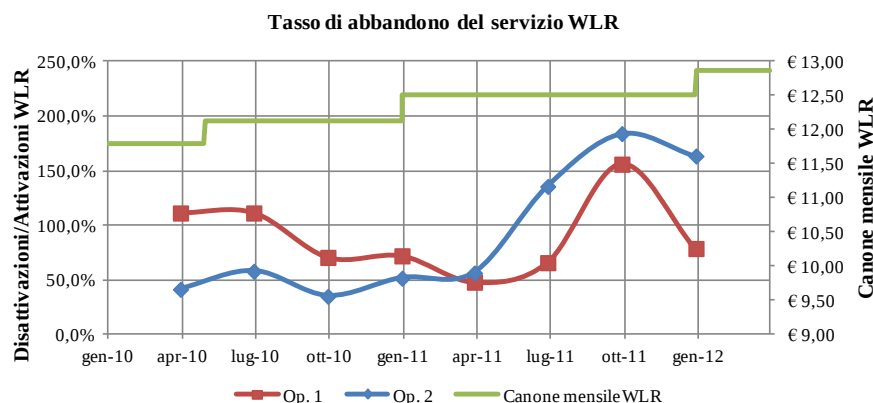
- D24. Attesa la sostanziale invarianza delle prestazioni in termini di numero annuo di linee attivate, al fine di analizzare le ragioni della mancata crescita del mercato WLR (consistenze) l'Autorità ha analizzato l'andamento del *tasso di abbandono* del servizio WLR rapportando, negli anni 2010 e 2011, il numero complessivo delle disattivazioni a quello complessivo delle attivazioni⁷. Il citato andamento, correlato al canone mensile per accesso WLR POTS residenziale, è riportato nel grafico seguente.

⁷ L'utilizzo del valore relativo tra cessazioni e attivazioni consente di eliminare le oscillazioni imputabili a fenomeni di stagionalità, come la periodica riduzione delle attivazioni (e, conseguentemente, delle cessazioni del WLR dovute al passaggio del cliente ad altro Operatore con l'attivazione di un nuovo servizio telefonico in tecnologia POTS o VoIP) durante il periodo estivo (3° trimestre).



Il grafico evidenzia i seguenti aspetti:

- i) Fino ad aprile 2011 il tasso di disattivazioni del servizio WLR rispetto alle nuove attivazioni WLR si attesta attorno 50% dei nuovi clienti attivati in WLR;
- ii) A partire da aprile 2011 il tasso di disattivazioni cresce fino a superare il 150%, determinando una situazione di mercato nella quale il numero di disattivazioni del servizio è molto maggiore rispetto alle attivazioni. Ciò spiega la ragione per cui, a parità di andamento del numero di attivazioni (fatte salve fluttuazioni di carattere mensile e per le quale appare prematuro dedurre andamenti statisticamente rilevanti) il mercato WLR appare essersi assestato attorno a circa 900.000 linee attive con un *trend* decrescente da aprile 2011 (a parte una ripresa per uno dei due operatori). Atteso che il numero di linee *naked* in aree non ULL è aumentato di circa 50.000 unità tra il 2011 ed il 2010, solo parte della perdita netta di clienti WLR può essere legata ad un rientro in Telecom Italia. Entrambe i fenomeni possono essere stati favoriti da una maggiore pressione competitiva sia di operatori che offrono servizi *naked* sia dell'operatore dominante. Tale pressione non è stata efficacemente contrastata dagli operatori WLR, probabilmente a causa di una riduzione dei loro margini nel 2011 a seguito dell'aumento del canone WLR. In tal senso, il previsto aumento dei canoni POTS e ISDN per il 2012 potrebbe comportare una ulteriore contrazione del mercato WLR.
- iii) Gli andamenti per i due Operatori del *tasso di abbandono* (figura seguente) appaiono in qualche modo tra loro correlati. Tale aspetto porta a ritenere che i *trend* del mercato WLR sopra evidenziati siano maggiormente imputabili al quadro competitivo e regolamentare di riferimento, valido per tutti gli Operatori, piuttosto che a specifiche strategie commerciali di un singolo Operatore.

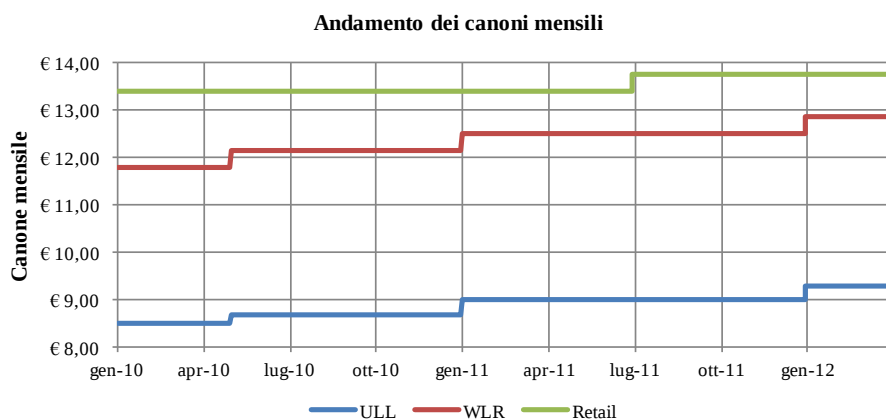


D25. In conclusione si rileva che: 1) l'aumento del canone WLR non sembra aver ridotto l'interesse per le offerte "voce" in tecnologia POTS proposte dagli OLO agli utenti finali, alla luce della sostanziale costanza tra 2009 e 2011 del numero di attivazioni WLR effettuate annualmente. Tuttavia è presente un *trend* negativo che riguarda la capacità dell'operatore di trattenere il cliente. Ciò può essere dovuto alla maggiore attrattività di altre offerte commerciali sia dell'*incumbent* che di altri OLO unitamente ad una maggiore fluidità di trasferimento dei clienti tra operatori a seguito della messa a regime delle nuove procedure di migrazione di cui alla delibera n. 274/07/CONS e di portabilità pura, di cui alla delibera n. 35/10/CIR. Si ritiene, in proposito, che i ridotti margini del WLR possano aver influito su tale difficoltà dell'operatore WLR a competere con offerte *naked* di OLO o con le offerte di Telecom Italia.

D26. Con riferimento alla maggiore pressione competitiva esercitata da Telecom Italia nel corso del 2011 si rappresenta quanto segue. Le offerte dell'*incumbent* proposte nel 2011 sono state caratterizzate, a parità di canone *retail* (tra l'altro aumentato a partire dal luglio 2011), da una riduzione dei prezzi *retail*. A fronte di ciò rileva che Telecom Italia ha, per i clienti in rientro dal WLR, messo in promozione il costo di attivazione. Rileva infine che gli operatori hanno sostenuto, nel 2011, i costi di attivazione dell'ADSL, precedentemente in promozione (ciò rileva nel caso di servizi WLR+*bitstream* necessari per la ragione indicata in premessa in merito all'aumento del peso della clientela con servizi DSL). Tutto ciò ha condotto ad un aumento dei costi *wholesale* nelle aree WLR a fronte di una riduzione dei margini di competitività disponibili.

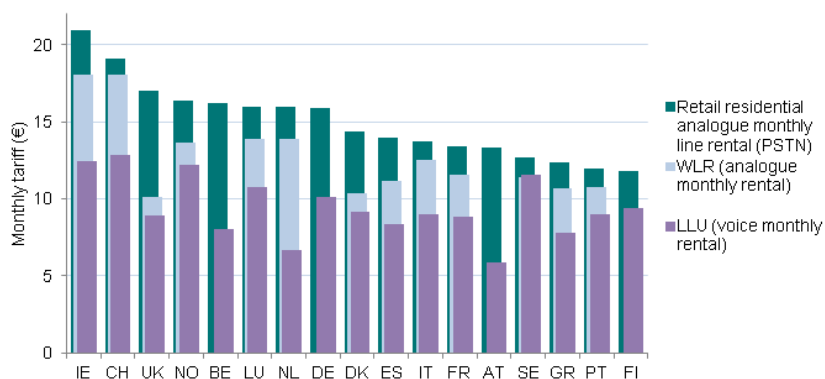
Il margine tra canone di accesso e canone WLR

D27. Il grafico seguente pone a confronto l'andamento del canone mensile WLR, del canone mensile ULL e del canone mensile *retail* per la clientela residenziale di Telecom Italia:



D28. Dal grafico è possibile rilevare come gli aumenti dei canoni WLR e ULL derivanti dall'applicazione dei vincoli di *cap* di cui alla delibera n. 578/10/CONS abbiano mantenuto, tra il 2009 ed il 2012 (considerando i prezzi 2012 derivanti dal suddetto *network cap*), una la forbice di prezzo tra i due servizi. Tale forbice tuttavia è aumentata da 3,30 Euro/mese nel 2009 a 3,60 Euro/mese nel 2012. Viceversa, nel medesimo periodo, il canone *retail* è rimasto sostanzialmente invariato, a meno dell'incremento da 13,40 Euro/mese a 13,75 Euro/mese avutosi a partire dal 1° luglio 2011. Ciò ha determinato una notevole riduzione del margine tra il prezzo del servizio WLR ed il canone *retail* applicato da Telecom Italia, passato da 1,61 Euro ad inizio 2009 (circa il 13,7% del canone WLR) a 0,87 Euro ad inizio 2012 (circa il 6,8% del canone WLR) ovvero, laddove espresso in termini di un *minus* da sottrarre al canone *retail*, dal 12% di inizio 2009 al 6,3% che si avrebbe ad inizio 2012.

D29. Sempre con riferimento al suddetto margine la figura seguente pone a confronto il caso italiano a quello europeo per come emerge da un *benchmark* internazionale⁸ riferito al 2011.



D30. Il *benchmark* evidenzia come in Italia, già nel 2011, il margine tra canone WLR e canone *retail* residenziale fosse tra i più bassi a livello europeo. In particolare, rispetto ai paesi con canone *retail* prossimo a quello italiano (Spagna e Francia), il margine di 1,25 Euro presente in Italia risulta sensibilmente più basso rispetto a

⁸ Fonte: Cullen International, “Cross-Country Analysis February 2012”. <http://www.cullen-international.com/report/6543/t6251>

quello degli altri due paesi (2,78 Euro in Spagna e 1,80 Euro in Francia). Inoltre, come detto in precedenza, l'eventuale applicazione per il 2012 di un canone WLR pari a 12,88 Euro e la conseguente compressione del margine rispetto al canone *retail* ad un valore di 0,87 Euro comporterebbe un ulteriore allontanamento della situazione italiana dal *trend* rilevato a livello europeo. Si richiama che in Francia il canone WLR è valorizzato utilizzando una metodologia *retail minus*, mentre in Spagna è determinato con una metodologia *cost plus*.

- D31. Con riferimento al margine tra prezzo *retail* e prezzo WLR appare opportuno richiamare che ai sensi dell'art. 9, comma 2, della delibera n. 33/06/CONS, *“i prezzi del servizio WLR sono determinati sulla base della metodologia retail minus, a partire dai canoni di abbonamento vigenti per i clienti residenziali e per i clienti non residenziali”*. Ai sensi dell'art. 17, comma 1, della stessa delibera e dell'art. 23, comma 3, della delibera n. 694/06/CONS, l'ammontare del valore del *minus* che Telecom Italia riconosce nella fornitura del servizio WLR è *stabilito nella misura del 12%*. Tale valore, come specificato al punto 230 dell'allegato A alla delibera n. 33/06/CONS, è stato determinato *“sulla base di un benchmark internazionale limitato ai Paesi europei che hanno introdotto e disciplinato il servizio di WLR, nonché tenuto conto degli attuali prezzi dei servizi di unbundling”* e fissato in modo tale *“da sviluppare una maggiore competizione nel mercato dell'accesso senza – al contempo – disincentivare lo sviluppo dell'unbundling”*. Come specificato al punto 212 dell'allegato A alla delibera n. 33/06/CONS, *“l'approccio retail minus determina il valore del servizio WLR depurando il prezzo del canone per l'utente finale dei costi sostenuti dall'incumbent per la commercializzazione del servizio al dettaglio. I due sistemi di formazione dei prezzi sono equivalenti se ogni voce di costo è correttamente imputata”*.

Conclusioni inerenti lo stato di criticità dei servizi WLR e strumenti regolamentari per un intervento

- D32. Gli esiti delle analisi sopra svolte indicano una condizione di discontinuità del mercato dei servizi WLR verificatasi a metà 2011, prima del termine del periodo di applicazione del meccanismo di *network cap* (come richiamato, triennale). Gli elementi rilevati sono inerenti:
- ❖ la rilevante riduzione dei margini tra canone *retail* e canone WLR, 6% nel 2012, valore ben al di sotto della media europea e dei valori ritenuti congrui in sede di analisi di mercato (12%). A ciò si è accompagnato un aumento di 30 eurocent/mese dello spazio economico tra servizi ULL e WLR. Ciò pone a rischio la capacità di competizione, del WLR, nelle aree non ULL come dimostrato dai dati di mercato su riportati;
 - ❖ la contrazione del mercato WLR nelle aree non ULL. Ciò può essere anche conseguenza di quanto rappresentato al punto precedente. Rileva a tale proposito che detta condizione pone a rischio il verificarsi di quelle condizioni di mercato che, nell'ottica della *ladder of investment*, dovrebbero favorire gli Operatori nell'acquisire nuovi siti ULL a partire dalla preliminare acquisizione di clienti in WLR e WLR+*Bitstream*;

- ❖ l'insorgere di offerte degli OLO che differenziano i prezzi tra aree ULL (più competitive) ed aree WLR le quali, per le ragioni suddette, presentano margini di competitività inferiori. Ciò va ad evidente svantaggio della clientela finale residente nelle aree non ULL la quale vede applicarsi offerte finali degli OLO a prezzi più alti delle aree ULL.

D33. L'evenienza di cui al precedente punto era stata tuttavia, nel corso del percorso istruttorio svolto in sede dell'ultima analisi di mercato, presa in considerazione dall'Autorità. L'Autorità si era infatti impegnata, anche a seguito dei commenti degli Operatori⁹ e della Commissione¹⁰ allo schema di provvedimento di analisi di mercato, ad una costante verifica che il prezzo WLR, determinato a partire dal valore *retail minus* 2009 (quindi non determinato a seguito di una specifica nuova valutazione al costo di detto servizio¹¹), consenta anche in prospettiva una effettiva

⁹ Con la delibera n. 731/09/CONS l'Autorità, come richiamato nella sezione I, ha sottoposto i servizi WLR ad un meccanismo di programmazione triennale dei prezzi (*Network Cap*) per gli anni 2010, 2011 e 2012. Ai sensi dell'art. 65, comma 3, i valori dei vincoli di *cap* da applicarsi ai Panieri definiti per il servizio WLR per gli anni 2010-2012, sono definiti sulla base del modello a costi incrementali di lungo periodo di tipo *bottom-up*, adottato con delibera n. 578/10/CONS. Per quanto riguarda l'anno 2010, le variazioni sono applicate rispetto ai prezzi contenuti nelle Offerte di Riferimento 2009 relative ai medesimi servizi, come approvate dall'Autorità. A tal riguardo secondo gli Operatori alternativi (punto 223 della delibera n. 578/10/CONS) il valore di partenza per l'applicazione del *network cap* sarebbe dovuto scaturire, al contrario, da un'analisi dei costi sottostanti di un operatore efficiente, nonché da una valutazione dell'andamento di tali costi nel tempo, anziché dall'applicazione del meccanismo *retail minus* vigente per il servizio WLR.

¹⁰ Infatti, in data 21 ottobre 2010, la Commissione Europea ha inviato all'Autorità la lettera di commenti (SG-Greffe (2010) D/16578) relativa allo schema di provvedimento concernente la "definizione di un modello di costo per la determinazione dei prezzi dei servizi di accesso all'ingrosso alla rete fissa di Telecom Italia S.p.A. ed al calcolo del valore del WACC". Tra le diverse osservazioni formulate, la Commissione ha rilevato che l'Autorità "non ha effettuato un'analisi dei costi distinta per i servizi WBA (Wholesale Broadband Access) e WLR (fatta eccezione per i servizi di backhaul per bitstream) ma deriva i prezzi di tali servizi dai prezzi calcolati nel modello ULL BU-LRIC durante il periodo dello "scivolo di transizione" indicato. AGCOM aumenta i prezzi WBA e WLR della stessa percentuale annua di incremento dei prezzi dei servizi ULL. A tal proposito AGCOM spiega che, in linea con quanto stipulato nella precedente decisione di misure correttive relativa ai mercati in questione, il progetto di provvedimento mira a tutelare lo spazio economico esistente fra i prezzi dei servizi ULL, WBA e WLR, che ha dimostrato di indurre gli operatori a investire in infrastrutture alternative". La Commissione ha altresì rilevato che "la regolamentazione dei prezzi prevista nel progetto di provvedimento in esame comporta un aumento dei prezzi del servizio WLR. Questo provvedimento potrebbe tuttavia ostacolare gli investimenti degli operatori alternativi o addirittura scoraggiare questi ultimi dal concorrere con TI proprio nelle zone in cui i servizi ULL non sono ancora disponibili". ... "La Commissione invita pertanto AGCOM a riesaminare il proprio approccio regolatore per quanto attiene ai prezzi dei servizi WLR e WBA. AGCOM dovrebbe in particolare analizzare se i prezzi dei servizi WBA e WLR non siano stati fissati in maniera incoerente rispetto al modello BU-LRIC impiegato per i servizi ULL".

¹¹ Tuttavia l'Autorità ha ritenuto corretto rispettare le previsioni della delibera n. 731/09/CONS, utilizzando i prezzi approvati per l'anno 2009 come punto di partenza (punto 226 della delibera n. 578/10/CONS). L'Autorità, nello stesso punto 226, ha infatti richiamato che il valore del *minus* per il servizio WLR è stato stabilito, con delibera n. 33/06/CONS, nel rispetto del principio della *ladder of investment* e **tenuto anche conto dei costi sottostanti**. Al punto 297 della succitata delibera l'Autorità ha altresì chiarito che l'approccio suddetto è stato adottato "nell'ottica di garantire che la proporzione tra i prezzi dei diversi servizi di accesso all'ingrosso rimanga invariata rispetto alla regolamentazione previgente (prezzi 2009), quantomeno in questa fase di passaggio alla nuova metodologia, ed, in definitiva, con l'obiettivo di assicurare il funzionamento del meccanismo noto come scala degli investimenti (*ladder of investment*). Al punto 299 l'Autorità rileva "... che, nell'ipotesi in cui i prezzi dei

ed efficace competizione nel mercato, con l'impegno ad adottare il criterio dell'orientamento al costo qualora le verifiche fornissero riscontro negativo. Detto approccio era infatti stato adottato al fine di tutelare lo spazio economico esistente fra i prezzi dei servizi ULL, *Bitstream* (WBA) e WLR che aveva, all'epoca, dimostrato di indurre gli Operatori a investire in infrastrutture alternative¹².

D34. In conclusione, al punto 301 della delibera n. 578/10/CONS, l'Autorità ha confermato di ritenere adeguata al contesto di mercato e concorrenziale la metodologia applicata, basata fondamentalmente sull'esistenza di uno "spazio economico" tra i prezzi dei servizi di accesso, nel rispetto della scala degli investimenti, in quanto in grado di garantire – al pari dell'orientamento al costo – il rispetto *del principio di non discriminazione*. In ogni caso, l'Autorità si è impegnata ad una costante verifica che tale approccio consenta anche in prospettiva una effettiva ed efficace competizione nel mercato, con l'impegno ad adottare il *criterio dell'orientamento al costo* qualora le verifiche fornissero riscontro negativo. Si cita a tale proposito che l'Autorità ha, nelle premesse alla delibera n. 578/10/CONS (punto 301), ritenuto "... in ogni caso di sottoporre a costante verifica la capacità di tale approccio a garantire anche in prospettiva condizioni di effettiva ed efficace competizione, con la previsione di adottare il meccanismo dell'orientamento al costo in caso di esiti negativi delle menzionate verifiche".

D35. Sulla base dei dati su richiamati l'Autorità ritiene che gli attuali dati di mercato (quali, ad esempio, il *tasso di abbandono* del WLR, il margine tra canone *retail* e prezzo WLR e tra quest'ultimo ed il canone ULL, l'insorgere di offerte *retail* degli OLO differenziate tra aree ULL ed aree WLR) non garantiscono, anche in prospettiva, una efficace competizione. Sulla base del succitato impegno Autorità ritiene ragionevole rivedere l'approccio di *costing* adottato per il WLR. Tanto premesso le valutazioni che seguono sono finalizzate alla definizione di un valore del canone WLR sulla base dei costi sottostanti.

Rileva, a tale ultimo riguardo, che la revisione del *costing* del canone WLR rappresenta una parziale modifica del *remedy* imposto a Telecom Italia: la stessa continuerebbe infatti a vedersi soggetta ad un obbligo di controllo di prezzo imposto dapprima attraverso un *network cap* e successivamente attraverso l'orientamento al

servizi WLR non fossero opportunamente proporzionati rispetto a quelli dei servizi ULL, si rischierebbe di disincentivare gli operatori alternativi dal richiedere l'estensione della copertura delle aree aperte ai servizi di ULL, che sono gli unici in grado di permettere una effettiva competizione infrastrutturale". Conclude l'Autorità al punto 301 confermando "... di ritenere adeguata al contesto di mercato e concorrenziale la metodologia applicata, basata fondamentalmente sull'esistenza di uno spazio economico tra i prezzi dei servizi di accesso, nel rispetto della scala degli investimenti, in quanto in grado di garantire – al pari dell'orientamento al costo – il rispetto del principio di non discriminazione, come peraltro riconosciuto dalla stessa Raccomandazione della Commissione sulle reti di nuova generazione (Considerato 37). In ogni caso, l'Autorità si impegna ad una costante verifica che tale approccio consenta anche in prospettiva una effettiva ed efficace competizione nel mercato, con l'impegno ad adottare il criterio dell'orientamento al costo qualora le verifiche fornissero riscontro negativo".

¹² Al punto 297 della delibera n. 578/10/CONS, l'Autorità ha specificato che "le variazioni dei prezzi dei servizi *bitstream* e WLR sono state vincolate a quelle che il modello determina per i servizi di *unbundling*. Questo, nell'ottica di garantire che la proporzione tra i prezzi dei diversi servizi di accesso all'ingrosso rimanga invariata rispetto alla regolamentazione previgente (prezzi 2009)".

costo. Si osserva a tale proposito che il *network cap* non è comunque da considerarsi, di norma, scorrelato, quantomeno a livello di paniere, dai costi sottostanti, salvo i guadagni di efficienza che l'operatore è in grado di ottenere. D'altra parte la stessa Autorità ha più volte (come richiamato sopra con riferimento alla delibera n. 33/06/CONS) chiarito che il valore di partenza del *network cap* (12% di *minus* rispetto al canone *retail*) era comunque coerente con i costi sottostanti. Tuttavia l'applicazione al canone WLR del tasso di crescita dell'ULL (come da delibera n. 578/10/CONS) ha portato ad un aumento dello spazio economico tra WLR e ULL superiore all'aumento dei costi (principalmente legato all'aumento dell'ULL che rappresenta una parte dei costi del WLR). Infatti, atteso che si è avuto un aumento del costo dell'ULL, tuttavia non si è avuto un pari aumento percentuale delle altre componenti della catena impiantistica del WLR (cartolina d'utente, collocazione, raccordi di centrale, ecc. come meglio si vedrà di seguito). Ciò detto l'intervento che qui si propone per il 2012 consente di correggere tale effetto rivalutando le componenti aggiuntive al canone ULL sulla base dei costi.

I costi del WLR

- D36. Le valutazioni di seguito riportate riguardano la determinazione, sulla base dei costi sottostanti, del canone WLR. L'Autorità ritiene a tal fine opportuno richiamare il percorso regolamentare fino ad oggi seguito ai fini della fissazione delle condizioni economiche per il servizio WLR.
- D37. Si richiama che nel corso della prima analisi di mercato il valore del canone WLR era stato ottenuto applicando un *minus* del 12% al canone di accesso *retail*. Come specificato al punto 212 dell'allegato A alla delibera n. 33/06/CONS, "*l'approccio retail minus determina il valore del servizio WLR depurando il prezzo del canone per l'utente finale dei costi sostenuti dall'incumbent per la commercializzazione del servizio al dettaglio. I due sistemi di formazione dei prezzi sono equivalenti se ogni voce di costo è correttamente imputata*". Si riteneva tale margine adeguato anche in considerazione del fatto che il prezzo WLR appariva essere una ragionevole approssimazione, in linea con il principio della *ladder of investment*, del costo WLR. Si richiama a tale proposito che il canone mensile per linea POTS, come specificato all'art. 13, comma 2, della delibera n. 731/09/CONS¹³, si considera derivante dalla composizione del canone mensile per il servizio di *unbundling* (in particolare il noleggio mensile relativo alla fornitura di una coppia simmetrica in rame in sede d'utente), del costo per il servizio di collocazione e del costo della cartolina di utente.
- D38. In attuazione di quanto sopra richiamato, in merito alla composizione del costo WLR, è possibile calcolare il costo mensile, 2012, di un accesso WLR in tecnologia POTS. Tale costo è ottenuto come somma dei costi dei singoli elementi della catena produttiva del servizio WLR, per il quale Telecom Italia è soggetta all'obbligo di fornitura, composta dai seguenti elementi/attività:

¹³ Delibera n. 731/09/CONS, art. 13, comma 2: "*Il perimetro impiantistico dei servizi WLR è costituito dalla cartolina d'utente e dagli elementi impiantistici che coincidono con quelli relativi ai servizi di accesso disaggregato e costituiscono oggetto di transazione interna (transfer charge)*".

COPPIA RAME
CARTOLINA
CARTOLINA – CAPEX
CARTOLINA – OPEX
COLOCAZIONE – SPAZI
COLOCAZIONE – SECURITY
COLOCAZIONE – FACILITY
ALIMENTAZIONE con limitazione potenza
CONDIZIONAMENTO - con limitazione potenza
Manutenzione correttiva piastre
PERMUTATORE LATO CENTRALE
CAPEX
OPEX
Spazi permutatore lato centrale
RACCORDO INTERNO
CAPEX
OPEX
ALLESTIMENTO SITO

D39. Si richiama che il canone ULL 2012 (valore approvato con delibera n. 36/12/CIR) è pari a 9,28 Euro/mese. La determinazione dei costi di collocazione degli apparati (moduli) contenenti le schede d'utente (cosiddetta *cartolina*) è stata svolta sulla base dei prezzi di cui l'Autorità propone l'approvazione con lo schema di provvedimento allegato alla delibera di consultazione n. 19/12/CIR. Ai fini della determinazione del numero di moduli mediamente necessari sulle centrali in cui è disponibile il servizio WLR, l'Autorità ha tenuto conto del numero medio di linee di accesso per fonia alla stessa attestata, pari a circa 860 di cui circa 800 POTS, circa 57 BRA, circa 3 PRA. Tanto premesso, considerando la modularità delle schede suddette (16 accessi POTS, 8 BRA, 1 PRA) ed un fattore di riempimento all'85% delle schede POTS (ognuna supporta 16 accessi), ne deriva un numero di schede medio per centrale pari a circa 70. Ai fini della determinazione del numero medio di moduli N3 presenti in una centrale WLR occorre determinare il numero medio di schede fonia per modulo N3 nelle aree WLR. A tal fine l'Autorità ha considerato il dato, riportato nel Modello BU-LRAIC annesso alla delibera n. 121/10/CONS, inerente il numero medio, a livello nazionale, di schede fonia per modulo N3, pari a 21 (ottenuto dal rapporto tra la dimensione di un modulo N3 -2,1 mq- ed i metri quadrati mediamente occupati da una piastra per accesso fonia -0,1 mq-). A tale dato corrispondono mediamente 250 accessi per modulo N3, con un'efficienza dei moduli di circa il 30%, equivalente al riempimento medio nazionale dei moduli N3 dedicati alla fornitura, ai clienti, dei servizi di accesso per fonia (*retail* e *wholesale*). Tale riempimento medio sconta la maggiore efficienza raggiungibile da un operatore nelle centrali ad elevata densità rispetto alla minore efficienza delle centrali di più piccole dimensioni: le prime rappresentate dalle centrali aperte ai servizi di ULL, con circa 6.160 clienti di fonia, le seconde dalle centrali chiuse ai servizi di ULL, con circa 860 clienti fonia. Al fine di soddisfare il criterio di "conformità ai costi di una fornitura efficiente dei servizi", si assume che le aree ULL a maggiore densità presentano un'efficienza media di occupazione dei moduli N3 per servizi fonia almeno del 65%. E' possibile quindi determinare che il numero medio di accessi per modulo nelle aree ULL è pari almeno a 585 cui corrispondono circa 48 schede

POTS. Considerando che il numero medio di coppie fonia per centrale ULL è pari a circa 6.160 ne deriva che il numero medio di moduli N3 per fonia (OLO+Telecom) è pari a circa 10,5. A questo punto, noto il dato di efficienza inerente la media nazionale (21 schede per modulo), noto il dato inerente la media in aree ULL, è possibile determinare che il numero medio di accessi per modulo N3 in aree WLR è dell'ordine di 150 (efficienza del 17%), cui corrispondono mediamente 5,74 moduli N3 per centrale. Noto il numero medio di accessi per centrale WLR (circa 860), noto il numero medio di moduli N3, ipotizzando l'utilizzo di sistemi di energia e condizionamento con limitatori al 50% (atteso che il numero medio di coppie per modulo è meno della metà del massimo sostenibile), è possibile stimare il costo medio unitario mensile di collocazione, in aree WLR, che è pari a circa 1 Euro/mese. Tale valore rappresenta il costo complessivo medio (costo ricorrente) di collocazione per centrale (spazio + alimentazione + condizionamento). Per i prezzi di collocazione l'Autorità ha fatto riferimento a quanto proposto con delibera n. 19/12/CIR. A tale valore ricorrente mensile (circa 1 Euro) vanno sommati i costi non ricorrenti connessi alla predisposizione del raccordo interno ed all'allestimento del sito¹⁴. Ne deriva un valore medio (costi ricorrenti + costi non ricorrenti) per linea pari a circa 1,35 Euro/mese.

Il costo della componente inerente l'*utilizzo del permutatore lato cartolina d'utente* è ottenuto sommando i *capex* e gli *opex* di tale elemento (MDF), con riferimento alla sezione predisposta lato centrale (lato orizzontale dell'MDF, non incluso nel valore della coppia in rame). I Capex sono quelli relativi ad un numero di MDF da 250 coppie (1.300 Euro come da Modello BU-LRAIC Agcom, al netto della striscia il cui costo è pari a circa 410 Euro, già inclusa nel raccordo) pari a 5 (valore che si ottiene considerando con un fattore di riempimento dell'85% per 860 accessi). Tenendo conto di un ammortamento su 20 anni (Modello BU-LRAIC AGCOM) si ottiene un valore di *capex* pari a circa 0,50 Euro/coppia/anno. I relativi costi operativi annui (*Opex*) sono calcolati in percentuale (10% come da modello BU-LRAIC Agcom) rispetto al CAPEX totale (0,75 Euro/anno). Il costo unitario dello *spazio occupato* dai permutatori, pari a 0,21 Euro/mese, è ottenuto considerando che un MDF occupa 3 mq e che mediamente sono necessari 5 MDF per centrale (15 mq). Il costo complessivo si ottiene moltiplicando il numero di mq occupati per il costo di un mq come risultante dall'offerta di riferimento di collocazione (si fa riferimento a quanto proposto dall'Autorità con delibera n. 19/12/CIR). Tale costo complessivo, inerente lo spazio occupato dagli MDF, va rapportato al numero medio di linee per centrale (860). I costi unitari complessivi inerenti i permutatori ammontano, pertanto, a circa 0,32 Euro/mese/linea.

Ne deriva un costo complessivo di collocazione pari a 1,64 Euro/linea. In ottica di maggiore efficienza l'Autorità non ritiene di aggiungere a tale valore i costi di commercializzazione, in parte già ricompresi nel canone ULL e nei costi di collocazione.

¹⁴ Incluso i costi di predisposizione impianti, lavori edili, raccordo passivo con cavo a coppie per collegamenti b.f. per ULL, studio di fattibilità, attività di coordinamento in tema di *safety* e di tutela dell'ambiente, attribuiti pro quota.

Con riferimento ai costi della *cartolina d'utente* l'Autorità ha ritenuto, in coerenza con quanto precede, di adottare la metodologia BU-LRAIC succitata. Partendo dai costi unitari (circa 400 Euro per POTS e 760 Euro per ISDN) della cartolina riportati in annesso alla delibera n. 121/10/CONS (coincidenti con i costi di fornitura dei costruttori), considerando un periodo di vita utile di 5 anni, un ricarico del 10% del CAPEX per i costi operativi (OPEX), si ottiene un costo medio unitario pari a circa 0,95 Euro/linea/mese.

Sulla base del modello sopra descritto si perviene ad un valore del canone WLR POTS pari a circa 11,90 Euro/mese. Questo valore dipende dal modello e dalle ipotesi adottate per i parametri considerati nel modello e pertanto può essere soggetto a revisione in esito alla consultazione pubblica.

D40. Tanto premesso, si fa riferimento all'osservazione di alcuni operatori inerente l'opportunità di utilizzare, ai fini della valorizzazione del canone WLR, il valore presente nel *contratto di servizio* di Telecom Italia (cosiddetto WLR adj). Si richiama che tale valore rappresenta il prezzo di cessione interna del servizio di accesso POTS (cosiddetto WLR *adjusted*) imputato da Telecom Italia ai sensi di quanto previsto dalla delibera n. 678/11/CONS¹⁵. Il valore pubblicato si compone del costo unitario della cartolina d'utente, come risultante da CORE (determinato a costi storici), del canone ULL e dei soli costi ricorrenti di collocazione, come determinati nelle aree ULL. L'attuazione di quanto previsto da detta delibera ai fini della determinazione del *transfer charge*, pertanto, non è rappresentativa del costo WLR per le ragioni di seguito richiamate:

- assenza di alcuni costi/attività (costi non ricorrenti) comunque ricompresi nel perimetro contabile del WLR in quanto necessari alla produzione del servizio (raccordo interno, capex, opex, allestimento sito);
- utilizzo di una diversa metodologia contabile. A titolo di esempio il costo della cartolina d'utente è valorizzato a costi storici sulla base dell'ultima CoRe ed è comprensivo delle voci di *capex* attinenti alla piastra utente, al modulo telaio utente, al permutatore lato centrale. Tali capex, valorizzati su base consuntivo, dipendono dal grado di ammortizzamento raggiunto e presentano un valore di capitale netto marginale. Sono inoltre ivi compresi anche i costi operativi di esercizio e manutenzione correttiva relativa alle principali risorse sopra elencate (*opex*) per un totale 0,51 Euro/mese/linea POTS¹⁶;
- diverse economie di scala: si ha infatti un riempimento medio maggiormente efficiente dei moduli N3 in aree ULL, come premesso stimabile nell'ordine

¹⁵ Dispone che ai fini della valorizzazione del *transfer charge* interno a Telecom Italia si considerino esclusivamente i costi (di natura ricorrente) per energia, spazi, *facility* e *security*.

¹⁶ Valore netto contabile delle cartoline d'utente, che attualmente presenta, a libro cespiti, un valore residuo pari al 5% del valore iniziale (cartella "anzianità SL"). La richiesta della delibera 678/11/CONS di fare riferimento al valore contabile (ovvero di consuntivo CoRe) delle cartoline per la costruzione del WLR ADJ determina la principale differenza rispetto all'approccio BU LRIC della 578/10/CONS che invece esprime il valore attuale corrente (MEA) del medesimo *asset*.

del 65%¹⁷; i costi del WLR fanno viceversa riferimento al numero medio di linee di accesso nelle aree non ULL cui corrisponde un'efficienza inferiore. Pertanto, i costi ricorrenti di collocazione, utilizzando la stessa metodologia su riportata, sono in tali aree dell'ordine di 0,6 Euro/mese.

D41. In merito al valore del canone per l'accesso ISDN, si rileva che i diversi profili di accesso WLR si differenziano dal punto di vista impiantistico per la sola componente relativa alla cartolina di utente¹⁸ (il cui costo per linea/mese è pari a 2,4 Euro per ISDN BRA su base modello Agcom LRAIC). L'Autorità, svolte le proprie valutazioni, ritiene che il costo complessivo corrispondente alla fornitura del servizio WLR su ISDN BRA (unico profilo che presenta volumi non trascurabili) sia pari a 13,35 Euro/mese. L'Autorità ritiene, a tale proposito, di dover accogliere, ai sensi della vigente normativa, la richiesta di qualche Operatore (punto D4) che il canone WLR per linea ISDN sia lo stesso per clientela residenziale e non, a parità di prestazioni. Rileva infatti, a tale proposito, quanto osservato dalla Commissione¹⁹ e quanto concluso dall'Autorità al punto 303 della delibera n. 578/10/CONS²⁰ laddove ha ritenuto opportuno fissare le variazioni percentuali annue previste per il paniere C del servizio WLR (canoni WLR per non residenziali) in modo tale che il prezzo di

¹⁷ Nelle aree aperte all'ULL, si è ritenuto opportuno che l'utilizzo degli spazi tenga conto del fatto che nei fatti - gli OLO destinano i moduli N3 in collocazione verso diverse finalità: accesso fonia, accesso dati (bitstream e circuiti diretti) e altri utilizzi (capacità non utilizzata, apparati trasmissivi, router, ed altro).

¹⁸ Relativamente al canone mensile WLR su accesso ISDN appare opportuno premettere che, alla luce del fatto che nel paniere A è presente un singolo profilo ISDN mentre nel paniere C sono presenti diversi profili di accesso ISDN, l'Autorità ritiene che, da un punto di tecnico, l'accesso "ISDN BRA" di cui al paniere A possa essere ritenuto analogo al profilo "Accesso ISDN BRA bidirezionale / unidirezionale uscente" presente nel paniere C.

¹⁹ *"La Commissione osserva che AGCOM ha stabilito una separazione dei mercati per questi due gruppi (clienti residenziali e non residenziali) di utenti finali al dettaglio (caso IT/2009/0890). Questa configurazione del mercato non giustifica tuttavia automaticamente un approccio analogo per l'ingrosso. In effetti la struttura dei prezzi dei servizi WLR dovrebbe piuttosto essere determinata dalla tecnologia impiegata (per es. POTS, ISDN BRA o PRA), La proposta di AGCOM di imporre prezzi diversi per i servizi offerti rispettivamente ai clienti residenziali e non residenziali, indipendentemente dalla tecnologia alla base di detti servizi, può condurre a una situazione nella quale a taluni utenti non residenziali sarebbe fatto pagare un prezzo superiore per lo stesso servizio telefonico di norma fruito dai clienti residenziali. La Commissione si appella pertanto ad AGCOM affinché nel provvedimento definitivo definisca con maggior precisione le caratteristiche salienti della locazione di linea all'ingrosso per i clienti residenziali e non residenziali, indicando quali servizi tecnologici per l'accesso telefonico appartengano a entrambe le categorie di utenti finali. A norma dell'articolo 7, paragrafo 5, della direttiva quadro, AGCOM deve tenere nel massimo conto le osservazioni delle altre autorità nazionali di regolamentazione"*

²⁰ *"...Qualora si considerino le osservazioni della Commissione, ed in particolare quelle che evidenziano come la struttura dei prezzi dei servizi WLR dovrebbe fondarsi essenzialmente sulla tecnologia impiegata, piuttosto che sulla tipologia di clientela retail a cui è destinato il servizio, si deve, in effetti, constatare che il costo del servizio WLR per clientela non residenziale non può discostarsi in maniera significativa dal costo del corrispondente servizio rivolto alla clientela residenziale, in considerazione del fatto che le due tipologie di clientela richiedono la medesima tecnologia (POTS o ISDN) in egual misura. Alla luce di ciò, l'Autorità - data la sostanziale omogeneità dei costi sottostanti ai servizi WLR destinati alle due categorie di clientela - ritiene opportuno fissare le variazioni percentuali annue previste per il paniere C del servizio WLR (canoni WLR per non residenziali) in modo tale che il prezzo di tale servizio converga, nel 2012, al prezzo del servizio WLR".*

tale servizio converga, nel 2012, al prezzo del servizio WLR, a parità di tecnologia impiegata.

Intervento sui canoni WLR

- D42. Tanto premesso, rilevata la sussistenza delle condizioni di cui al punto 301 della delibera n. 578/10/CONS, concretizzatesi in una contrazione del mercato WLR ed in una quota di mercato OLO inferiore al 20% (tale ultimo dato indica una condizione di scarsa competitività nelle aree non ULL le quali si trovano escluse dai benefici della di un assetto concorrenziale), l'Autorità ritiene opportuno adottare, nell'ambito del presente procedimento, in attuazione del succitato punto 301, un intervento correttivo finalizzato ad allineare per il 2012 il canone WLR ai costi sottostanti. Tale intervento consentirà, tra le altre cose, di riportare il margine tra prezzi *retail* di Telecom Italia e costi OLO a valori adeguati ad un corretto assetto competitivo sul mercato dell'accesso.
- D43. L'Autorità ritiene infatti che l'applicazione per il 2012 del vincolo di *cap* previsto dalla delibera n. 578/10/CONS per i canoni WLR possa comportare il rischio di distorsione della concorrenza nei mercati dell'accesso. Per tale ragione l'Autorità ritiene necessario, in linea con l'impegno assunto al punto 301 della delibera n. 578/10/CONS, definire i prezzi dei canoni WLR in tecnologia POTS e ISDN secondo il criterio dell'orientamento al costo. L'Autorità ritiene che i suddetti prezzi siano validi indipendentemente dalla tipologia di clientela, in linea con le indicazioni riportate al punto 302²¹ e 303 della delibera n. 578/10/CONS, in cui è riportato che *“l'Autorità – data la sostanziale omogeneità dei costi sottostanti ai servizi WLR destinati alle due categorie di clientela – ritiene opportuno fissare le variazioni percentuali annue previste per il paniere C del servizio WLR (canoni WLR per non residenziali) in modo tale che il prezzo di tale servizio converga, nel 2012, al prezzo del servizio WLR residenziale risultante dal modello per il medesimo anno.*
- D44. Rileva, in relazione all'adozione del provvedimento in oggetto, che l'Autorità non ha posto una clausola di salvaguardia analoga a quella di cui al paragrafo 301 delle premesse alla delibera n. 578/10/CONS in alcuno degli altri provvedimenti di conclusione delle analisi di mercato, quali ad esempio il *Bitstream*, proprio al fine di sottolineare la possibilità di intervenire non in sede di analisi di mercato (d'altro canto non sarebbe stato necessario specificare alcunché laddove l'Autorità avesse ritenuto di dover intervenire solo nel suddetto caso). L'Autorità ritiene utile evidenziare che il valore del canone WLR ottenuto con valutazioni inerenti la catena impiantistica posiziona quest'ultimo ad un *minus* dell'ordine del 13% rispetto al canone POTS residenziale, in ciò confermando che l'iniziale *minus* del 12% forniva un valore del canone WLR coerente con i costi della catena impiantistica sottostante.
- D45. Tanto premesso, l'Autorità ritiene che Telecom Italia debba modificare la tabella 4 dell'Offerta di Riferimento WLR per il 2012 prevedendo:

²¹ In cui la Commissione ha rilevato che *“la determinazione dei prezzi dei servizi WLR dovrebbe derivare dalla particolare tecnologia impiegata, piuttosto che dalla tipologia di clientela servita”*,

- i) per l'accesso POTS un canone mensile pari a 11,90 Euro, per clientela residenziale e non residenziale;
- ii) per l'accesso ISDN BRA bidirezionale / unidirezionale uscente un canone mensile pari a 13,35 Euro, per clientela residenziale e non residenziale.

<i>Gli altri servizi inclusi nei panieri WLR a network cap</i>

D46. Rileva che i canoni WLR sono inclusi in panieri contenenti altri servizi (panieri A e C). Ne segue che l'eventuale revisione del canone WLR, modificando il peso dei servizi nei relativi panieri, richiederebbe una rimodulazione al rialzo degli stessi, laddove si ritenesse che debba ancora essere rispettato il vincolo generale di *cap*.

Atteso che si propone una sostanziale riduzione del canone WLR e che il rispetto del *network cap* 2012 comporterebbe uno sproporzionato aumento dei restanti servizi dei suddetti panieri, si ritiene opportuno superare per tutti i servizi dei panieri A e C il meccanismo di *network cap*. In particolare si propone, oltre alla modifica dei canoni WLR per il 2012, che per i restanti servizi dei panieri A e C siano applicati i valori 2012 come proposti in approvazione con delibera n. 160/11/CIR. Tali valori sono assunti come un ragionevole riferimento di prezzo, alla luce dell'Offerta di Riferimento proposta di Telecom Italia per il 2012 e considerato che il mercato non ha sollevato particolari obiezioni.

Analoga valutazione è applicabile, a maggior ragione, per i servizi WLR inclusi nei panieri B e D (contributi) in quanto non impattati dalla rivalutazione del canone WLR. Per gli stessi si ritiene applicabile, per il 2012, quanto proposto in approvazione con delibera n. 160/11/CIR.

<i>Aspetti procedurali</i>

D47. In conclusione l'Autorità ritiene opportuno evidenziare gli aspetti procedurali della misura che qui si propone.

Per quanto premesso l'Autorità, con delibera n. 160/11/CIR, aveva espresso l'orientamento di approvare i prezzi proposti da Telecom Italia per i canoni WLR. Solo nell'ambito del procedimento istruttorio, alla luce delle succitate evidenze, l'Autorità ha maturato la convinzione di rivedere tale posizione.

Quanto qui si propone in merito alla revisione del canone WLR rappresenta una modifica (quindi né una rimozione né un nuovo obbligo), per il solo 2012, di un *remedy* inerente il controllo di prezzo dei servizi a canone imposto con delibera n. 578/10/CONS.

Nello specifico quello che si propone è di rivedere, per i canoni WLR, il meccanismo di controllo di prezzo per il solo 2012 passando dal *network cap* (rivelatosi inadeguato per tale anno) all'orientamento al costo.

L'Autorità ritiene pertanto opportuno che detta misura sia attuata attraverso una modifica della delibera n. 578/10/CONS. Tale modifica deve essere posta a consultazione nazionale. Quest'ultima è ritenuta necessaria, oltre che per il fatto che si propone la modifica di un *remedy* definito nella succitata delibera, per le ragioni seguenti:

- a. si modifica significativamente l'orientamento di cui alla delibera n. 160/11/CIR;
- b. la misura della rivalutazione del canone al costo è soggetta a numerose ipotesi tecniche e contabili, sulle quali è opportuno un confronto con il mercato.

A tale ultimo proposito si richiama che l'articolo 7 della Direttiva Quadro prevede, in caso di modifica di un *remedy*, una notifica del provvedimento alla Commissione Europea (provvedimento che viene altresì reso accessibile alle altre NRA). La Commissione e le altre NRA possono inviare commenti entro 1 mese.

<i>Decorrenza delle modifiche sul canone WLR</i>

D48. L'Autorità, atteso che la decisione in oggetto è stata adottata il 15 maggio, ritiene che le condizioni economiche, così modificate, debbano decorre a far data dal 1° giugno 2012. Trattandosi infatti di un intervento finalizzato a ristabilire condizioni di adeguata competizione nel mercato si ritiene che lo stesso debba entrare in vigore solo a decorrere dalla data di pubblicizzazione della misura proposta, al fine di garantire le necessarie certezze a tutto il mercato.

UDITA la relazione dei Commissari ____ e ____, relatori ai sensi dell'art. 29 del Regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento dell'Autorità;

DELIBERA

Articolo 1

(Modifiche all'articolo 3 della delibera n. 578/10/CONS)

1. I prezzi dei canoni *Wholesale Line Rental* POTS e ISDN sono valutati, a far data da quanto indicato al successivo art. 3, comma 2, sulla base dell'orientamento al costo.
2. I valori economici di cui al comma 1 sono riportati all'articolo 2.

Articolo 2

(Canoni 2012 di fornitura del servizio *Wholesale Line Rental* per accessi POTS e ISDN)

1. Il canone mensile *Wholesale Line Rental* per il 2012, per utenza residenziale e non residenziale, è pari a 11,90 Euro, per l'accesso POTS, e pari a 13,35 Euro, per l'accesso ISDN BRA bidirezionale/unidirezionale uscente.

Articolo 3 (Disposizioni finali)

1. Telecom Italia recepisce le disposizioni di cui agli artt. 1 e 2 e ripubblica l'Offerta di Riferimento 2012 per il servizio *Wholesale Line Rental* (WLR) entro 20 (venti) giorni dalla data di notifica del presente provvedimento.
2. Le condizioni economiche del servizio *Wholesale Line Rental* (WLR), come modificate dalla presente delibera, decorrono ai sensi dell'art. 6, comma 3, della delibera n. 731/09/CONS, dal 1° giugno 2012.
3. Il mancato rispetto da parte di Telecom Italia S.p.A. delle disposizioni contenute nella presente delibera comporta l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente.

Il presente provvedimento è notificato alla società Telecom Italia S.p.A. ed è pubblicato sul sito *web* dell'Autorità.

Roma, ____ 2012

IL PRESIDENTE

IL COMMISSARIO RELATORE

IL COMMISSARIO RELATORE

Per conformità a quanto deliberato
IL SEGRETARIO GENERALE